

ALLEGATI

Allegato 1

ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE

TRA

INAIL – Istituto Nazionale per l’Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro,

e

FEDERAMBIENTE (Federazione Italiana servizi pubblici igiene ambientale),

PREMESSO CHE INAIL:

- per l’attuazione delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 81/2008 è destinatario, tra l’altro, delle funzioni di formazione, informazione, consulenza e assistenza in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- ha come “mission” garantire la tutela integrale del lavoratore attraverso l’attivazione di interventi finalizzati alla realizzazione dei quattro momenti fondamentali di tale tutela: prevenzione, indennizzo, riabilitazione e reinserimento lavorativo e sociale;
- persegue le suddette finalità privilegiando le sinergie con i diversi soggetti del sistema prevenzionale nazionale, in particolare con le Associazioni rappresentative delle Parti sociali, datoriali e sindacali;

PREMESSO CHE FEDERAMBIENTE:

- è l’associazione che rappresenta le imprese pubbliche che gestiscono la raccolta e il trattamento di circa due terzi dei rifiuti urbani prodotti in Italia ed è titolare del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore applicato a 44.000 dipendenti del comparto;
- per la sua natura di associazione d’imprese pubbliche è particolarmente sensibile ai temi della prevenzione degli infortuni e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- per questo motivo ha costituito, insieme alle organizzazioni sindacali, un Fondo nazionale per la prevenzione, protezione e sicurezza del lavoro;
- pone al centro la sicurezza nei luoghi di lavoro in un quadro di garanzie che rafforzi l’informazione e la formazione sugli eventuali rischi connessi all’attività svolta dai lavoratori dell’igiene ambientale;

CONSIDERATO CHE:

- è obiettivo comune delle due parti lo sviluppo di una sinergica cultura della prevenzione che attraverso la conoscenza dei flussi e dei fenomeni

realizzi le condizioni per la prevenzione e la riduzione sistematica degli eventi infortunistici e delle malattie professionali;

- le sinergie tra INAIL e **FEDERAMBIENTE**, in stretto raccordo con le Organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori del settore, costituiscono una modalità funzionale a fornire risposte integrate e di qualità ai bisogni di salute e sicurezza sul lavoro

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI CONVENGONO DI:

stipulare un accordo finalizzato a sperimentare soluzioni pratiche che favoriscano e/o premino le azioni per la prevenzione e contribuiscano a diffondere la cultura della salute e sicurezza, i termini del quale sono di seguito indicati

Articolo 1

La premessa al presente protocollo è parte integrante del protocollo stesso.

Articolo 2

Le parti si impegnano a favorire il coinvolgimento partecipativo delle Organizzazioni Sindacali rappresentative dei lavoratori del settore, anche nei piani di attività che saranno definiti a seguito del presente accordo.

Articolo 3

Le parti, attraverso la costituzione di task force miste che si avvarranno del supporto amministrativo e tecnico delle strutture dei soggetti firmatari e sulla base delle informazioni relative alle dinamiche infortunistiche del settore, si impegnano a definire piani operativi e ad identificare prodotti e azioni in grado di incidere concretamente sui livelli di sicurezza dell'ambiente di lavoro.

Articolo 4

INAIL e FEDERAMBIENTE si rendono disponibili a mettere in campo le infrastrutture, la rete, le professionalità possedute, le esperienze e i prodotti realizzati, favorendo le interazioni e le sinergie nell'ambito dei piani operativi derivanti dal presente accordo e delle iniziative progettuali da avviare in relazione agli ambiti di collaborazione individuati.

Articolo 5

L'INAIL, in relazione a quanto previsto dall'art. 24 delle Modalità di applicazione delle Tariffe dei premi (D.M. 12/12/2000), valuterà caso per caso gli interventi concretamente ed effettivamente realizzati dalle aziende aderenti a **FEDERAMBIENTE**, nell'ambito dei piani operativi di cui all'art. 3. Ai fini dell'eventuale riduzione del tasso medio di tariffa, le Imprese dovranno compilare "Il Modello Unico di Domanda", indicando nella sezione "Altro" di essere aderenti a **FEDERAMBIENTE** e specificando gli interventi concretamente ed effettivamente realizzati.

Articolo 6

Il presente accordo non è a titolo oneroso per le parti contraenti. Le attività individuate nei piani operativi saranno sostenute da ciascuna delle parti aderenti in ragione degli ambiti di competenza dei singoli firmatari.

Articolo 7

Il presente accordo ha durata triennale e si intende tacitamente rinnovato, salvo diverso avviso di una delle parti.

IL PRESIDENTE
FEDERAMBIENTE

IL PRESIDENTE
INAIL

Allegato 2

Tabella di correlazione

Linee Guida SGSL-R	OHSAS 18001:2007	Linee Guida SGSL UNI INAIL 2001
Premessa	Premessa	Premessa
1. Introduzione alle linee di indirizzo		A.
1.1 Scopo, campo di applicazione	1	A.
1.2 Metodo di lavoro		B.
1.3 Termini e definizioni	3	
2. Requisiti e struttura del sistema di gestione della sicurezza	4	
2.1 Esame iniziale		B.
2.2 Politica	4.1	C.
2.3 Manuale del sistema	4.4.4	E.
2.4 Procedure	4.4.6	E.7
3. Pianificazione	4.3	D.
3.1 Identificazione e gestione delle vigenti disposizioni legislative applicabili	4.3.2 – 4.3.5	D.
3.2 Analisi iniziale, identificazione dei pericoli, valutazione e controllo dei rischi	4.3.1	D.
3.2.1 Appalti	4.4.6	E.7
3.2.2 Manutenzione	4.4.6	E.7
3.2.3 Lavoro su strada		
3.2.4 Stress lavoro correlato		
3.3 Obiettivi e traguardi	3.9 – 4.3.	D.
3.4 Programma di gestione	4.3.4	E.1
4. Attuazione ed implementazione	4.4	
4.1 Formazione, consapevolezza e competenza	4.4.2	E.3, E.4
4.2 Comunicazione, consultazione, partecipazione e sensibilizzazione di lavoratori ed altre parti interessate	4.4.3	E.5
4.3 Documentazione e controllo dei documenti	4.4.4 – 4.4.5 - 4.5.4	E.6

4.4 Controllo operativo: indicazione di misure e strumenti	4.4.6	E.7
4.4.1 Procedure operative	4.4.6	E.7
4.4.2 Gestione dei cambiamenti	4.4.6	E.7
4.4.3 Gestione degli appalti	4.4.6	E.7
4.4.4 Gestione di mezzi, attrezzature, impianti e servizi	4.4.6	E.7
4.4.5 Lavoro su strada		E.7
4.4.6 Manutenzione	4.4.6	E.7
4.4.7 Stress lavoro correlato		
4.4.8 Dispositivi di Protezione Individuale e abbigliamento da lavoro	4.4.6	E.7
4.4.9 Misure igieniche per personale esposto a rischio biologico		
4.4.10 Sorveglianza sanitaria	4.4.6	E.7
4.5 Preparazione e risposta alle situazioni di emergenza	4.4.7	E.7
5. Verifica (controlli ed azioni correttive)	4.5	F.
5.1 Osservazioni e misurazioni	4.5.1 – 4.5.3	F.1
5.2 Infortuni, malattie professionali, incidenti, situazioni pericolose, comportamenti insicuri del personale, non conformità	4.5.2	F.1
Indicatori di stress		
5.4 Azioni correttive ed azioni preventive	4.5.2	F.3
5.5 Audit e risultati	4.5.4	F.1 – F.2
6. Riesame della direzione	4.6	F.4

Allegato 3

Elenco delle procedure del sistema di gestione

Procedure di sistema

- Gestione della Normativa Applicabile
- Gestione della documentazione di sistema
- Gestione degli approvvigionamenti
- Valutazione dei rischi
- Comunicazione e gestione delle informazioni in materia di SSL
- Monitoraggio
- Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori in materia di sicurezza
- Consultazione e coinvolgimento del personale
- Gestione del cambiamento
- Gestione degli Approvvigionamenti
- Qualifica degli appaltatori
- Gestione delle emergenze interne e di primo soccorso
- Gestione degli infortuni, mancati infortuni e incidenti
- Gestione delle non conformità, azioni correttive e preventive
- Audit interni
- Riesame del sistema di Gestione della Sicurezza

Si segnala, inoltre, l'utilità di adottare il seguente elenco di procedure.

- Elenco dei processi e dei relativi Process Owner
- Scheda di Verifica di coerenza documentale
- Sistema di codifica
- Formalizzazione e diffusione delle comunicazioni organizzative
- Modello di comunicazione organizzativa
- Pianificazione e programmazione del miglioramento
- rilevazione del fabbisogno formativo
- rilevazione degli indirizzi strategici
- rilevazione delle presenze
- Gestione della qualità dei processi e controllo operativo
- Gestione dei reclami
- Gestione dei dispositivi di monitoraggio e misurazione
- Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e dell'abbigliamento da lavoro
- Gestione delle attività di sorveglianza e controllo sull'uso di DPI a cura dei preposti
- Gestione del processo di identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori
- Gestione dei rischi specifici
- Gestione rischi specifici e interferenze
- Sorveglianza sanitaria
- Ruoli e responsabilità in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

L'elenco di procedure che segue intende essere di ausilio per le aziende ed ha valore indicativo.

Procedure di lavoro in sicurezza

- **Norme comportamentali sul lavoro**
 - utilizzo di indumenti personali o abbigliamento idonei
 - divieto di fumare durante il lavoro e di utilizzo di fiamme libere
 - divieto di consumare pasti o bevande con abiti da lavoro e/o in ambienti non idonei o durante l'esecuzione di operazioni connesse all'attività lavorativa
 - divieto di assumere alcolici e/o sostanze stupefacenti
 - corretta igiene per gli addetti
 - igienizzazione mani senz'acqua prima di pause
 - divieto di utilizzo del telefono cellulare e di suoi accessori
 - salita e discesa sia dalla cabina sia dalle pedane posteriori a veicolo completamente fermo
- **Esecuzione operazioni e uso di attrezzature**
 - corretta esecuzione delle operazioni con e senza attrezzature
 - impiego di attrezzature da lavoro ed eventuali ulteriori ausili
 - gestione, manutenzione e controllo della pulizia delle attrezzature in uso. Controllo dello stato di efficienza e disposizioni da osservare in caso di sostituzione se in cattivo stato di conservazione e perché siano riposte nelle apposite custodie quando inutilizzate
- **Corretta raccolta meccanizzata**
 - utilizzo delle attrezzature e dei mezzi di manovra
 - svuotamento nei mezzi di raccolta
 - divieto di scuotimento dei cassonetti durante lo scarico
 - modalità di guida e gestione delle manovre dei mezzi
 - modalità di salita e discesa dai mezzi
 - modalità di trasporto su pedana degli operatori in mezzi a caricamento posteriore
 - uso di cassonetti adibiti alla raccolta - verifiche preliminari.
- **Scarico RSU**
 - divieto di avvicinarsi al bordo di carico dell'attrezzatura per una distanza minima di 1.40 m con la spondina tolta e il compattatore in movimento
 - spostamento simultaneo della spondina posteriore prima dello scarico
 - eliminazione di eventuali ostacoli nel raggio di azione del ribaltabile
 - verifica della stabilità del terreno
 - posizionamento degli stabilizzatori prima dello scarico
 - scarico in presenza di personale a terra, al di fuori della zona operativa
 - sollevamento da terra del carico di pochi centimetri, a velocità bassa e uniforme, per verificarne l'equilibrio e la stabilità
 - verifica periodica del corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza nelle fasi di sollevamento e abbassamento del carico
 - riposizionamento della spondina posteriore dopo la pulizia delle cerniere
 - verifica della corretta posizione di chiusura
 - divieto di operare lo scarico con personale a bordo
 - divieto di sostare lungo i percorsi di manovra delle vetture, durante la fase di accostamento del mezzo al veicolo satellite
- **Modalità di trasporto su pedana degli operatori in mezzi a caricamento posteriore**
 - partenza del mezzo solo dopo consenso da parte degli operatori sistemati stabilmente sulle pedane (uso dell'apposita cintura di sicurezza; chiusura della catena o della barra; uso dei mancorrenti) per spostamenti brevi tra i vari punti di raccolta
 - utilizzo della cabina per il trasporto degli operatori nel caso di spostamenti più lunghi
 - pulizia periodica delle pedane e dei gradini di accesso
 - divieto di trasporto su pedana durante le manovre di inversione o rese difficili per cattive condizioni climatiche, di traffico, strade in pendenza o di difficile accesso
 - divieto di trasporto di più di un operatore su ciascuna pedana

- divieto di fumare durante gli spostamenti in pedana
- divieto di utilizzo del telefono cellulare e di suoi accessori
- Scarico (movimentazione) di cassonetti
 - verifica del corretto posizionamento, tramite TVCC, del tipo di cassonetto da vuotare
 - verifica dello stato del contenitore (assenza di deformazioni della vasca e presenza di boccole sui perni di carico) prima dell'aggancio del cassonetto
 - divieto di effettuare operazioni di carico e scarico con il mezzo posto su sedi stradali con pendenza > 10°
 - divieto di cernita tra i rifiuti depositati nei cassonetti, nei bidoni o nelle vicinanze
 - controllo costante, tramite TVCC, delle fasi di: aggancio, sollevamento, svuotamento, discesa e riposizionamento del cassonetto
 - rispetto della portata nominale degli automezzi
 - caricamento di cassonetti troppo pieni
 - segnalazione gestuale di accesso dell'operatore nell'area di lavoro della macchina
 - effettuazione delle operazioni di carico e scarico dei cassonetti, nelle strade a doppio senso di marcia, con l'autocompattatore accostato sul lato destro della strada e il più possibile vicino ai cassonetti
 - rispetto del percorso stabilito
 - posizionamento degli operatori all'interno della sagoma dell'automezzo durante la fase di salita e discesa dei cassonetti e relativa verifica da parte dell'autista
 - operazioni di sblocco della pala (posizionamento degli operatori)
 - segnalazione nel caso di sganciamento del cassonetto all'interno della bocca di carico
 - divieto di effettuare la spezzatura (rimozione e sistemazione rifiuti che fuoriescono dal cassonetto) in presenza di operatori a terra, durante agganciamento e salita del cassonetto e con operatore su pedana
 - divieto di accesso alla bocca di carico per la rimozione di eventuali oggetti che blocchino il meccanismo di compattazione
 - divieto di sosta o transito sotto carichi sospesi e nelle zone che potrebbero essere esposte alla caduta degli stessi
 - divieto di trasporto di un numero di persone superiore a quello indicato sulla carta di circolazione del mezzo
 - divieto di attraversare le strade a doppio senso di marcia con cassonetti
 - divieto di introdurre le mani e qualunque altro attrezzo improprio (bastoni) all'interno della bocca di carico dei compattatori in qualsiasi condizione operativa
- Corretta raccolta manuale
 - corretto uso del carretto
 - mantenimento di una buona visibilità della strada da percorrere tenendo i sacchi da un lato
 - movimentazione del carretto (afferrare i manici, piegare leggermente le ginocchia, spingere in avanti facendo forza sulle gambe, mantenere le braccia distese in modo da garantire la posizione orizzontale su qualsiasi pendenza)
 - divieto di sovraccaricare i bidoncini e il carretto anche in relazione al percorso da compiere (strade sconnesse, trafficate per la presenza di veicoli o pedoni ecc.)
 - corretta effettuazione dell'operazione di cambio dei sacchi di raccolta
 - corretta movimentazione manuale dei carichi
- Circolazione mezzi e gestione di aree di manovra
 - modalità di circolazione e di guida; limitazione della velocità
 - circolazione mezzi adibiti allo scarico
 - circolazione degli autoveicoli e dei mezzi di movimentazione dei materiali in ingresso ed in uscita all'interno dell'area dell'impianto per ridurre le interferenze tra uomini e mezzi di trasporto e movimentazione
- Organizzazione dell'area di manovra delle macchine operatrici
 - posizionamento degli operatori rispetto agli organi in movimento delle attrezzature e dei mezzi e delle macchine
 - individuazione dei percorsi per i mezzi di trasporto in circolazione e definizione di aree destinate alla movimentazione, al carico e allo scarico dei materiali in ingresso ed in uscita

- pianificazione e definizione delle aree di lavoro e dei processi associati alle stesse in modo da regolamentare i processi di movimentazione dei mezzi
- organizzazione dei processi in modo da separare le attività svolte dal personale e le attività svolte da lavoratori esterni
- delimitazione delle zone di transito dei pedoni rispetto alle zone di transito dei mezzi
- divieto di transito e sosta di persone fuori delle zone delimitate
- divieto di transito e sosta di vetture nelle aree interessate da transito e manovra dei mezzi di trasporto
- Accesso nelle aree di scarico e manovra
 - scarico in presenza di personale a terra, al di fuori della zona operativa
 - sollevamento controllato del carico, a velocità bassa e uniforme, per verificarne l'equilibrio e la stabilità
 - verifica periodica del corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza nelle fasi di sollevamento e abbassamento del carico
 - verifica della corretta posizione di chiusura
 - divieto di operare lo scarico con personale a bordo
 - divieto di sostare lungo i percorsi di manovra delle vetture, durante la fase di scarico
- Controlli preliminari
 - controllo qualità dei rifiuti in ingresso
 - controllo e la verifica dei rifiuti ingombranti in entrata
 - gestione di rifiuti atti a impedire il rilascio di fluidi e la dispersione di aerosol e di polveri
 - gestione dei rifiuti nella fase di recupero e conferimento
 - divieto di accumulo di combustibili nei locali in cui sono presenti materiali infiammabili o sostanze in grado di formare miscele esplosive
 - divieto di miscelazione di sostanze (liquide e gas) che possano dare origine a miscele esplosive o provocare lo sviluppo di sostanze infiammabili
 - controlli e operazioni preliminari alla raccolta rifiuti:
 - verifica dello stato del terreno (pendenza, ostacoli, condizioni della pavimentazione stradale)
 - controllo dell'integrità dei sacchi di raccolta dei rifiuti
 - ispezione dei rifiuti conferiti
 - verifica della presenza di attrezzature idonee per la raccolta di rifiuti non correttamente conferiti su ogni automezzo
- Manipolazione e movimentazione di rifiuti e materiali
 - corretta manipolazione e minimizzazione della movimentazione diretta dei rifiuti e del trasporto di materiale contaminato da agenti biologici
 - carico, scarico e movimentazione dei rifiuti con mezzi meccanici (operazioni con finestrini chiusi, all'interno di una cabina con idonea climatizzazione e filtrazione dell'aria)
 - corretta manipolazione dei rifiuti da parte del personale addetto
 - asportazione di parti mobili delle apparecchiature contemporanea alla rimozione dei materiali classificati come pericolosi quali CFC dai circuiti e dall'olio, interruttori con sostanze pericolose, condensatori, tubi catodici, sostanze infiammabili
 - messa in sicurezza e rimozione di tutti i fluidi e di sostanze, preparati e componenti pericolosi
 - accesso in aree di lavoro in cui è possibile il manifestarsi e il permanere di atmosfere pericolose
 - bonifica delle apparecchiature e dei rifiuti contaminati
 - ⊕ corretta sistemazione dei materiali in stoccaggio, controllo della stabilità delle scaffalature per l'impilaggio temporaneo
- Manipolazione, movimentazione, trasporto, rimozione da terra e conferimento dei rifiuti e dei sacchi nei contenitori e nei mezzi
 - movimentazione di sacchi durante il trasporto (tenere i sacchi, dotati di apposite maniglie, da entrambi i lati e non attaccati al corpo per poter guardare la strada avanti)
 - manipolazione di rifiuti (non comprimere i rifiuti con le mani o altre parti del corpo)

- rimozione dei sacchi pieni dei contenitori (estrarre il sacco pieno con entrambe le mani, avendo cura di non appoggiarlo al corpo o agli arti, non spostare i sacchi pieni con i piedi)
- movimentazione di rifiuti ingombranti (impegnare almeno due operatori; utilizzare opportuni agevolatori; segnalare la necessità di intervento di mezzi idoneamente attrezzati).
- **Gestione degli ambienti di lavoro**
 - vie di trasporto: garantire una regolare manutenzione del terreno per evitare la formazione di asperità
 - spazi di lavoro: mantenere liberi i percorsi e le aree operative da ingombri, garantendo lo spazio di manovra e sistemando il materiale stoccato in modo da evitare ostacoli o interferenze per la caduta di oggetti o per spandimenti
 - stoccaggio del materiale: definire procedure per la sistemazione dei materiali in stoccaggio; prevedere lo stoccaggio a pavimento o su pallets evitando l'impilaggio e lo stoccaggio separato per i contenitori che non presentano forma regolare perché deformati o rotti; dimensionare ed attuare l'eventuale imbracatura dei carichi.
- **Definizione di spazi di lavoro, percorsi e aree operative**
- **Pulizia degli ambienti**
- **Gestione di anomalie e di emergenze**
 - corretta gestione di anomalie
 - interventi in caso di contaminazione diretta da agenti chimici e da agenti cancerogeni (sostanze fuoriuscite accidentalmente o in caso di manutenzione)
 - corretto intervento per assorbire e asportare prontamente eventuali sversamenti accidentali o reiterati di liquidi potenzialmente infiammabili
 - gestione di emergenze e di incidenti a rischio chimico e biologico
 - gestione di rifiuti tossici/nocivi e pericolosi
- **Corretto stoccaggio dei rifiuti**
 - corretto stoccaggio di sostanze e preparati pericolosi disponendo gli stessi in modo da evitare la generazione di situazioni di rischio derivanti da eventuali incompatibilità (combustibile/comburente, ossidante/riducente)
 - riduzione dei tempi di stazionamento dei rifiuti nelle aree di stoccaggio
- **Pulizia e manutenzione**
 - permessi di lavoro per tutte le operazioni di manutenzione, miglioria e modifiche di beni
 - controllo di mezzi e attrezzature di lavoro prima e dopo la fase di lavoro
 - pulizia ordinaria di impianti, attrezzature, macchine e mezzi
 - lavaggio periodico e manutenzione dei DPI
 - manutenzione ordinaria - periodica e programmata - e straordinaria di impianti, macchine, mezzi e attrezzature.
 - pulizia e manutenzione periodica dei sistemi di aspirazione e filtrazione dell'aria e dei sistemi di abbattimento degli inquinanti aerodispersi
 - manutenzione programmata e periodica degli impianti di trattamento/condizionamento di aria e acqua e dei sistemi di abbattimento degli inquinanti aerodispersi
 - pulizia e manutenzione delle aree e dei percorsi: prevedere la sanificazione delle superfici
 - regolare verifica e manutenzione delle attrezzature antincendio
 - apertura e pulizia degli scambiatori di calore
 - valutazione periodica dello stato di corrosione delle condotte esposte a gas acidi e umidi
 - verifica di livelli e dello stato di lubrificazione di alberi, snodi, cerniere e catene; controllo ed eventuale pulizia di condotti intasati
 - controllo dei condotti di fumo e calore dell'impianto
 - controllo e interventi di limitazione della fuoriuscita di sostanze polverose o di polveri o di aerosol sia pur in forma dispersa, di liquidi aggressivi come idrossido di sodio o condensate acide dei fumi, fumi caldi. Definizione dei comportamenti in sicurezza degli addetti in situazioni di emergenza
 - interventi di riparazione o manutenzione in generale a impianto fermo e bonificato
- **Bonifica di macchine, impianti, apparecchiature contaminate in caso di intervento del personale**
- **Manutenzione**

- registrazione di interventi di manutenzione
- effettuazione di interventi in funzione del tempo di utilizzo, della vita utile dei componenti, delle parti accessorie, o degli eventi accaduti atti a minimizzare interventi di manutenzione straordinaria per guasto e sostituzione
- esecuzione della manutenzione a macchine ferme o con misure straordinarie se gli impianti rimangono in funzione, specie nelle situazioni in cui è necessario il coordinamento tra imprese diverse o per attività in contemporanea
- gestione di interventi manutentivi particolari che richiedono la presenza di almeno due operatori
- divieto di interventi di manutenzione da parte di operatori non adeguatamente formati
- selezione dei materiali da costruzione per prolungare il ciclo di vita di impianti, macchine, apparecchiature e strutture
- Organizzazione e gestione delle squadre di emergenza e di primo soccorso
- Check-list di individuazione delle emergenze
- Rapporto di esercitazione
- Identificazione e valutazione delle emergenze
- Piano di emergenza integrato con la gestione di emergenze di tipo ambientale di sito e impianto
- Adempimenti in caso di incidente/infortunio
 - analisi infortunio/mancato incidente
 - dichiarazione fine infortunio
- Gestione materiali a magazzino
- Gestione e stoccaggio materiali e sostanze pericolose
- Gestione materiali riparati
 - scheda tecnica di sicurezza di prodotti utilizzati.

Procedure per tipologia di attività

Servizi di raccolta e spazzamento

- Metodologia di identificazione e valutazione degli aspetti ambientali dei servizi operativi
- Norme comportamentali e di sicurezza per operatori ecologici dei servizi di raccolta, spazzamento, operatori motocarri, monoperatori e servizi vari
- Norme comportamentali e di sicurezza per conduttori di automezzi per la raccolta e/o lo spazzamento
- Progettazione e pianificazione dei servizi
- Schede di lavoro servizi
- Gestione dei servizi operativi
- Modalità operative e di sicurezza per:
 - servizi di raccolta e spazzamento di viali e controviali
 - servizio di raccolta sacchi
 - raccolta con cassonetti
 - raccolta del cartone
 - raccolta dei voluminosi (masserizie a bordo strada e interventi al piano a pagamento)
 - raccolta con contenitori di grande capacità
 - servizio di spazzamento fine
 - servizio di spazzamento con agevolatore (spazzamento globale)
 - servizio di pulizia stradale massiva
 - servizio integrativo motocarro
 - servizio di pulizia aree verdi
 - servizio diserbo
 - servizio di spurgo pozzetti stradali
 - servizio di derattizzazione, deblattizzazione e disinfestazione.

Gestione rifiuti e impianti

- Gestione dei rifiuti
- Gestione dei rifiuti prodotti in sito
- Gestione dei rifiuti prodotti da terzi nei siti
- Verifica ed accettazione dei rifiuti in ingresso ai siti
- Gestione deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
- Spedizione transfrontaliera di rifiuti
- Mitigazioni odori nei siti di deposito preliminare e/o messa in riserva di rifiuti
 - elenco rifiuti prodotti nel sito
 - elenco rifiuti provenienti dall'esterno
- Attuazione di modifiche d'impianti e fabbricati, variazioni di destinazione d'uso di locali e/o aree aziendali
 - comunicazione/richiesta di modifica
- Dismissione impianti. Adempimenti in tema di messa in sicurezza
- Gestione commesse per realizzazione di progetti
- Attività manutenzione ordinaria
- Gestione dei manufatti contenenti amianto

Impianti di trattamento RSU

- Procedura di gestione per stazione di trasferimento
- Modalità di gestione e manutenzione della centrale di aspirazione e abbattimento polveri della stazione di trasferimento rifiuti
- Interventi in caso di anomalie. Impianti di selezione meccanica di RSU

- Disposizioni di sicurezza per l'accesso, la viabilità e lo scarico di RSU nell'impianto di selezione meccanica
- Disposizioni di sicurezza per le attività di conduzione e pulizia dell'impianto di selezione meccanica di RSU
- Disposizioni di sicurezza per la manutenzione e il disintasamento delle macchine site nell'impianto di selezione meccanica di RSU

Impianti di trattamento diversi da RSU

- Accesso, viabilità, conduzione e pulizia, carico e scarico dei rifiuti
- Operazioni di cernita meccanico-manuale
- Ricondizionamento preliminare dei rifiuti provenienti da spazzamento stradale.

Termovalorizzatori

- Gestione del termovalorizzatore:
 - istruzione operativa di sicurezza per le attività di accesso, viabilità e scarico dei conferitori di società esterne al termovalorizzatore
 - istruzione operativa di sicurezza nelle attività di accesso, viabilità e scarico RSU impianto
 - istruzione operativa di sicurezza emergenza polveri di caldaia/elettrofiltro e filtri a manica
 - istruzione operativa di sicurezza per il controllo e la prevenzione dal rischio di Legionellosi
- Gestione degli scarichi idrici
- Gestione delle risorse energetiche
- Carico serbatoi e sili
- Controlli di tenuta delle vasche interrate
- Gestione delle emissioni in atmosfera
- Protocollo di monitoraggio delle emissioni di anidride carbonica
- Regolamento d'accesso al termovalorizzatore dei rifiuti speciali
- Permessi di lavoro per tutte le operazioni di manutenzione, miglioria e modifiche di beni
- Procedura di sicurezza per l'utilizzo dell'ascensore camino:
 - istruzione operativa di sicurezza per l'accesso nelle fosse di stoccaggio rifiuti
 - istruzione operativa di sicurezza per l'arresto e la messa a terra dei precipitatori elettrostatici e l'accesso attraverso le portine di ingresso
 - istruzione operativa di sicurezza per l'utilizzo del dispositivo di discesa di emergenza dell'ascensore camino
 - istruzione operativa di sicurezza per attività classificate a rischio esplosione
 - istruzione operativa di sicurezza per l'accesso ai piani tramogge e ai piani di calo benne a quota
 - istruzione operativa di sicurezza per l'accesso alle vie di corsa delle gru a ponte quota
 - istruzione operativa di sicurezza montante di macchina
 - istruzione operativa di sicurezza per la messa in sicurezza di interruttori di media tensione e cassette di bassa tensione
- Norme di sicurezza e comportamentali per individuazione, gestione e trattamento di materiale radioattivo rinvenuto nei rifiuti solidi urbani in ingresso al termovalorizzatore

Riciclerie

- Compiti e responsabilità degli addetti alla conduzione delle riciclerie
- Gestione formulari e registri di carico/scarico di rifiuti da riciclerie esterne
- Rapporto giornaliero riciclerie
- Materiali/rifiuti conferibili e quantità massime stoccabili
- Codifica rifiuti

Allegato 4

Cicli produttivi

• **Attività di igiene urbana**

Le principali attività di igiene urbana sono suddivise nei tre processi: raccolte differenziate, raccolta rifiuti indifferenziati, pulizia delle aree urbane (spazzamento, lavaggio, diserbo, ecc).

In quest'ambito, le attività saranno suddivise in raccolta e spazzamento, sia manuali sia meccanizzati.

Raccolta dei rifiuti

La raccolta dei rifiuti consiste nello svuotamento di contenitori di diverse dimensioni (cassonetti, trespoli, bidoni, contenitori scarrabili) secondo una frequenza e una tempistica stabilite in funzione delle esigenze, del livello di urbanizzazione e del traffico veicolare.

Il servizio può essere svolto dagli operatori mediante raccolta manuale e/o meccanizzata; è inoltre possibile che gli addetti effettuino l'assistenza a terra al servizio di raccolta meccanizzata a caricamento laterale.

In ogni caso, l'operatore assicura la completa pulizia dei luoghi, raccogliendo anche i rifiuti rinvenuti a terra e conferendoli all'interno dei contenitori per la raccolta meccanizzata o, nell'impossibilità, nel mezzo di raccolta e con lo spazzamento delle superfici intorno e al di sotto dei contenitori, quando possibile. La movimentazione e il riposizionamento dei contenitori completano le operazioni.

Le raccolte differenziata e indifferenziata possono essere effettuate anche mediante l'impiego di veicoli piccoli e medi, soprattutto a supporto della raccolta "porta a porta" dei rifiuti depositati dall'utenza lungo le strade dei centri storici o negli spazi condominiali privati, qualora predisposti. Tale modalità di raccolta è applicata dove non è consentito o non è previsto collocare cassonetti o altri contenitori stradali di medie o grandi dimensioni.

Raccolta manuale

Per raccolta manuale si intende la raccolta di:

- rifiuti urbani da strada o da proprietà private a mezzo trespoli/bidoncini o sacchi
- rifiuti urbani ingombranti

nonché l'assistenza a terra alla raccolta meccanizzata monoperatore (se prevista).

Raccolta meccanizzata

La raccolta meccanizzata dei rifiuti è svolta a mezzo di veicoli compattatori a caricamento posteriore o laterale di diverse dimensioni.

Spazzamento stradale

La pulizia delle aree pubbliche comprende: lo spazzamento manuale e meccanizzato delle aree di competenza, il lavaggio stradale, la pulizia dei mercati, il diserbo, l'eliminazione di deiezioni animali e l'eventuale rimozione di altre tipologie di rifiuti asportabili non correttamente conferiti.

Le attività di spazzamento sono svolte impegnando veicoli differenti in funzione dell'attività:

- carico/scarico dei rifiuti differenziati e indifferenziati (compattatori a caricamento laterale o posteriore, minicompattatori e autocarri a combustione interna ed elettrici)
- trasporto di personale e attrezzature (autovetture, motoveicoli)
- spazzamento meccanizzato e lavaggio di sedi stradali e aree pubbliche (spazzatrici, lavastrade e idropultrici)
- prelievo meccanizzato delle deiezioni animali con motoveicoli.

Sono inoltre in dotazione degli operatori attrezzature per la pulizia manuale delle strade e delle aree verdi di competenza (scope, pale, carretti, ecc.) e strumenti ausiliari (rastrelli, rampini, zappe).

La pulizia delle superfici urbane avviene con attrezzature meccaniche quali l'idropulitrice carrellata, utilizzata per l'igienizzazione e l'eliminazione delle incrostazioni e dei residui di sporco dalle superfici pavimentali e murali; le soffianti, impiegate in ausilio all'attività di spazzamento meccanizzato e i decespugliatori per il diserbo.

Sono utilizzati materiali e sostanze a perdere (sacchi di ricambio, sostanze assorbenti, fitoregolatori, enzimi, ecc.).

Spazzamento meccanizzato

Il servizio di pulizia del suolo (spazzamento meccanizzato e lavaggio) è svolto su strade e piazze pubbliche e/o ad uso pubblico:

- carreggiate e superfici carrabili pavimentate
- marciapiedi e superfici pedonali pavimentate
- banchine, compresi i franchi laterali.

Questa attività è effettuata con l'ausilio di una spazzatrice, macchina operatrice di capacità variabile da 1 a 6 m³, dotata di un sistema di spazzole che rimuovono il rifiuto e lo convogliano verso un dispositivo di raccolta di tipo meccanico, aspirante o misto.

L'impianto di rimozione e raccolta del rifiuto è corredato da un impianto di erogazione di acqua nebulizzata per l'abbattimento delle polveri in corrispondenza delle spazzole e della bocca di carico. Il rifiuto raccolto è immagazzinato all'interno di una vasca chiusa, posta in depressione; alla fine delle operazioni la vasca è svuotata all'interno di appositi contenitori o all'interno di attrezzature di compattazione scarrabili o montate su autotelaio, in sosta presso le stazioni intermedie.

Talvolta è presente un ulteriore dispositivo, definito agevolatore, che amplia l'azione della macchina operatrice, permettendo anche di operare un ampio lavaggio delle superfici, costituito da un tubo con una lancia per l'erogazione di acqua nebulizzata in pressione e montato su un braccio mobile servoassistito. La lancia è manovrata dall'operatore a terra che, dirigendo in maniera opportuna il getto d'acqua, rimuove il rifiuto giacente sui marciapiedi, sotto i bordi dei marciapiedi e sotto le macchine e lo convoglia nel raggio di azione delle spazzole.

Oltre all'addetto alla conduzione della spazzatrice, è previsto il supporto di uno o più operatori a terra i quali rimuovono il rifiuto dalle superfici non raggiunte dalla spazzatrice e lo convogliano nel suo raggio d'azione, sia con attrezzatura manuale (scopa), sia manovrando l'agevolatore, eventualmente installato sulla macchina operatrice.

Stagionalmente, in presenza di grandi quantità di foglie e/o rifiuto leggero e per pulire sotto gli autoveicoli in sosta, gli operatori a terra operano anche con soffianti, attrezzature meccaniche costituite da un ventilatore centrifugo azionato da un piccolo motore a scoppio e da un tubo flessibile che serve per incanalare e orientare il flusso d'aria prodotto dalla ventola. L'attrezzatura, del peso di circa 10 kg, può essere portata a spalla tramite un'apposita imbracatura.

L'operatore che utilizza la soffiante precede il mezzo di raccolta su strade e in giardini.

Sull'eventuale mezzo di appoggio o sulla spazzatrice devono essere comunque disponibili gli attrezzi manuali e strumenti per il completamento delle operazioni (pala, chiave per l'apertura dei cestoni, sacchi di ricambio, materiale assorbente, scorta di carburante per la soffiante).

Spazzamento manuale

Il servizio di pulizia del suolo con spazzamento manuale è svolto su strade e piazze pubbliche e/o ad uso pubblico:

- carreggiate e superfici carrabili pavimentate
- marciapiedi e superfici pedonali pavimentate

- banchine, compresi i franchi laterali.

Esso consiste in:

- rimozione dei rifiuti urbani giacenti a terra
- rimozione di: piccoli accumuli di fango e terriccio; rifiuti urbani giacenti nelle tazze alberate e nelle piccole aree verdi o sterrate poste ai margini delle sedi stradali; vegetazione spontanea; deiezioni isolate; carogne di animali di piccola taglia
- rimozione e deposito nel cassonetto più vicino di eventuali sacchetti di rifiuti domestici, differenziati e non, posti all'esterno dei cassonetti o dei cestoni gettacarte
- svuotamento dei cestoni gettacarte
- disostruzione dell'imboccatura delle caditoie e delle griglie stradali.

A supporto degli operatori addetti allo spazzamento manuale e alla raccolta di piccole quantità di rifiuti, può essere previsto in dotazione un motoveicolo o autoveicolo leggero, dotato di vasca ribaltabile di circa 2 m³ di capacità ed, eventualmente, di rastrelliera (dispositivo che consente l'aggancio e lo svuotamento dei contenitori carrellati per i rifiuti urbani con capacità fino a 360 litri od anche cassonetti per lo svuotamento dei bidoncini).

• Altre attività

Pulizia dei mercati

Il servizio è svolto su strade e piazze urbane, destinate in orari prestabiliti ad ospitare mercati autorizzati, rionali, giornalieri o saltuari, oppure in prossimità degli accessi e dei punti di conferimento dei rifiuti e raccolta dei rifiuti prodotti dai mercati su sede propria, quali mercati attrezzati.

Il servizio è svolto dopo la chiusura del mercato e, in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche del luogo, espletato attraverso l'esecuzione di alcune o tutte le seguenti attività:

- spazzamento manuale e/o meccanizzato
- raccolta manuale e/o meccanizzata
- lavaggio della sede stradale.

Lavaggio meccanizzato della sede stradale

È un'attività di supporto e completamento dello spazzamento meccanizzato consistente nell'innaffiamento della carreggiata e dei marciapiedi prima del passaggio della spazzatrice al fine di abbattere le polveri, di rimuovere i rifiuti e di convogliarli nel raggio d'azione della spazzatrice.

È effettuata generalmente con una macchina operatrice (lavastrade) dotata di dispositivi di erogazione di acqua in pressione, fissi e mobili. I dispositivi fissi sono costituiti da ugelli, montati su una barra posta anteriormente al mezzo, che erogano acqua frontalmente e lateralmente; il dispositivo mobile, costituito da un lungo tubo con lancia, è manovrato da un operatore a terra. La lancia può essere montata su un braccio mobile con o senza servo assistenza. L'impianto di erogazione dell'acqua è alimentato da una cisterna di capacità compresa tra 2 e 6 m³.

Lavaggio delle superfici con idropulitrice

Questa operazione di lavaggio di superfici orizzontali e verticali di piccole e medie dimensioni è effettuata tramite un'attrezzatura manovrata da un operatore, composta da un tubo e una lancia collegati ad una centralina per la produzione di acqua calda, alimentata a gasolio, e da un motore che fornisce l'energia per la pompa, montati su carrello o su autotelaio. L'attrezzatura è completata da un serbatoio per il carburante, da una cisterna per l'acqua di lavaggio e da un dispensatore per eventuali detergenti o sostanze abrasive miscelate all'acqua al momento dell'uso.

Rimozione del guano

L'intervento di pulitura può essere effettuato "a secco" o con l'azione sgrassante dell'acqua calda, eventualmente in pressione, per mezzo dell'idropulitrice o di altro mezzo adeguato.

La rimozione consiste nello spazzamento meccanizzato della carreggiata e nello spazzamento manuale dei marciapiedi con l'ausilio di materiale assorbente.

Ritrovamento di rifiuti pericolosi abbandonati o presunti tali

Qualora l'operatore durante il servizio rinvenga:

- contenitori etichettati, vuoti o pieni, contenenti vernici, oli minerali, lubrificanti, e gas compressi
- contenitori non etichettati, privi di indicazioni, di contenuto di incerta identificazione
- siringhe usate (a meno di non essere dotati delle apposite pinze e contenitori per la raccolta)
- rifiuti derivanti da attività sanitarie
- manufatti e/o loro parti in cemento amianto (eternit®)
- guaine e materiali bituminosi
- materiali di isolamento, quali lane di vetro e materiali assimilabili
- batterie e accumulatori per autoveicoli abbandonati a bordo strada
- rifiuti ingombranti non asportabili
- carogne di animali

avvisa i servizi appositi per la corretta movimentazione, rimozione e conferimento del materiale rinvenuto.

Bonifica di aree oggetto di scarichi abusivi

Questa attività è svolta a seguito del rinvenimento di rifiuti abbandonati (pericolosi ed ingombranti) e qualora sia necessario l'intervento di personale specializzato con attrezzature specifiche.

La squadra è composta da autisti con motopale e camion con vasche aperte e da due o più operatori, in funzione della complessità delle operazioni di rimozione.

Diserbo

Il diserbo, servizio a carattere prevalentemente stagionale, consiste nella rimozione della vegetazione spontanea che cresce sulle superfici pavimentate e ai bordi di esse.

L'operazione è effettuata con modalità meccanica o chimica in relazione alla tipologia delle superfici da trattare e alle caratteristiche della vegetazione infestante.

Diserbo meccanico

L'attività di diserbo meccanico è svolta principalmente ai margini delle sedi stradali pavimentate e nelle piccole aree verdi ed è concentrata nei periodi dell'anno caratterizzati da una più intensa ripresa vegetativa. Consiste nel taglio di erba, cespugli e piccoli arbusti per mezzo del decespugliatore (dotato di filo o lama) e successiva rimozione del materiale vegetale, tagliato unitamente a tutto il rifiuto rinvenuto tra le piante. Il diserbo meccanico è svolto da due o più operatori, dotati di decespugliatore portato a spalla tramite un'apposita imbracatura e costituito da un lungo supporto che ospita, su una delle due estremità, una girante a filo azionata da un piccolo motore a scoppio posto sull'estremità opposta. Qualora le esigenze lo richiedano, occorre allestire un piccolo cantiere stradale per delimitare l'area di lavoro.

Diserbo con fitoregolatore

L'attività di diserbo con fitoregolatore (diserbante) è svolta principalmente lungo le sedi stradali pavimentate comprese nell'ambito di intervento definito per il servizio di spazzamento ed è concentrata nei periodi dell'anno caratterizzati da una più intensa ripresa vegetativa. L'attività consiste nell'irrorazione con soluzione fitoregolatrice delle piante erbacee che crescono nelle fessure della pavimentazione, sopra e sotto i marciapiedi. Il servizio è svolto da un operatore dotato di irroratore elettrico trainato a

braccia, o da altri strumenti autorizzati. Tale servizio non è svolto in caso di pioggia o subito dopo le precipitazioni, poiché la diluizione naturale con l'acqua renderebbe vana l'efficacia dei prodotti irrorati.

Pulizia filari alberati

Pulizia manuale delle aree in corrispondenza dei principali filari alberati presenti sulle vie cittadine.

Interventi preventivi antigelo

Distribuzione di fondenti su itinerari stradali ad elevato rischio di formazione di ghiaccio.

Servizio neve

Sgombero della neve dalle sedi stradali con spargimento del sale e lamatura.

Sgombero cenere vulcanica

Attività svolta da un autista (per la conduzione di autocarri e di appositi miniescavatori allestiti con spazzola) con l'ausilio di un operatore.

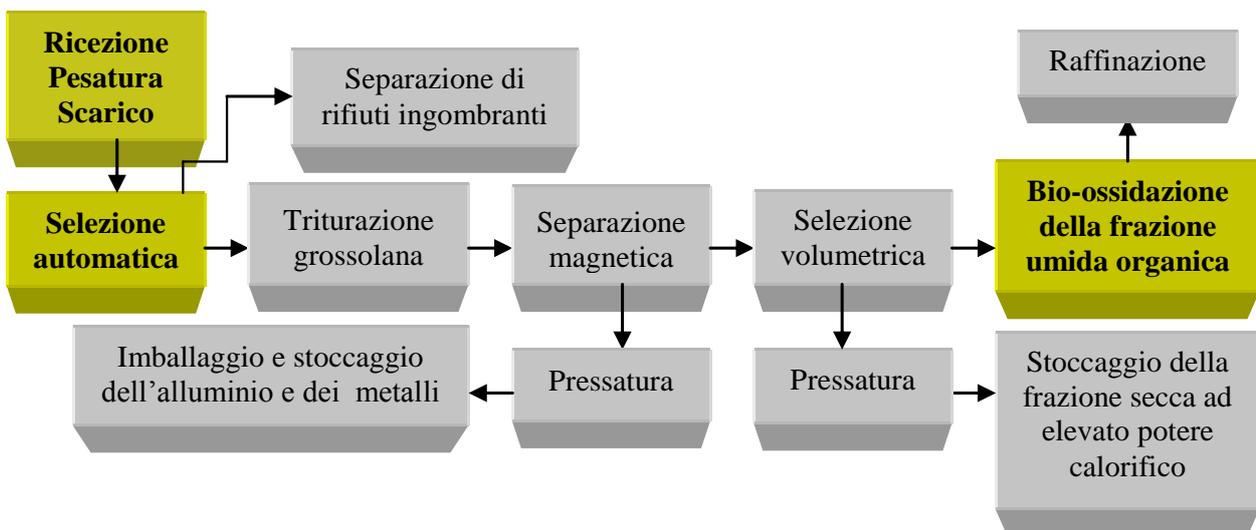
Pulizia delle griglie delle rogge cittadine

Una squadra costituita da un operatore munito di motofurgone raccoglie manualmente, con appositi rastrelli, i rifiuti urbani trattenuti dalle griglie poste lungo le rogge cittadine a protezione dei sifoni dei sottopassi stradali.

- **Impianti di trattamento di RSU**

Ambiente di lavoro	Attività
Sale comandi ed uffici	<ul style="list-style-type: none"> - registrazione automezzi in ingresso - ricevimento e pesatura dei rifiuti - supervisione e controllo - attività amministrativa
Ricezione Raccolta Triturazione	<ul style="list-style-type: none"> - apertura automatica dei portoni della zona di scarico - scarico dei rifiuti dai mezzi di trasporto in vasche interrato o in cumuli - chiusura dei portoni - alimentazione dei rifiuti nella tramoggia del trituratore - stoccaggio temporaneo del rifiuto triturato - separazione della frazione organica dalla frazione secca (carta, plastica), dei metalli e dell'alluminio (eventuale) - interventi di manutenzione
Vasca di bio-essiccazione	<ul style="list-style-type: none"> - movimentazione del rifiuto triturato - interventi di manutenzione - captazione e trattamento deodorizzante aria di processo
Raffinazione e invio CDR	<ul style="list-style-type: none"> - vagliatura del prodotto bioessiccato (CDR) - separazione dei metalli e dell'alluminio (eventuale) - compattazione e imballaggio del CDR - carico del CDR su camion per l'invio agli impianti di termovalorizzazione - pulizia dell'area sottostante ai nastri di trasporto del prodotto bioessiccato raffinato
In tutto l'impianto	<ul style="list-style-type: none"> - supervisione e controllo - manutenzione

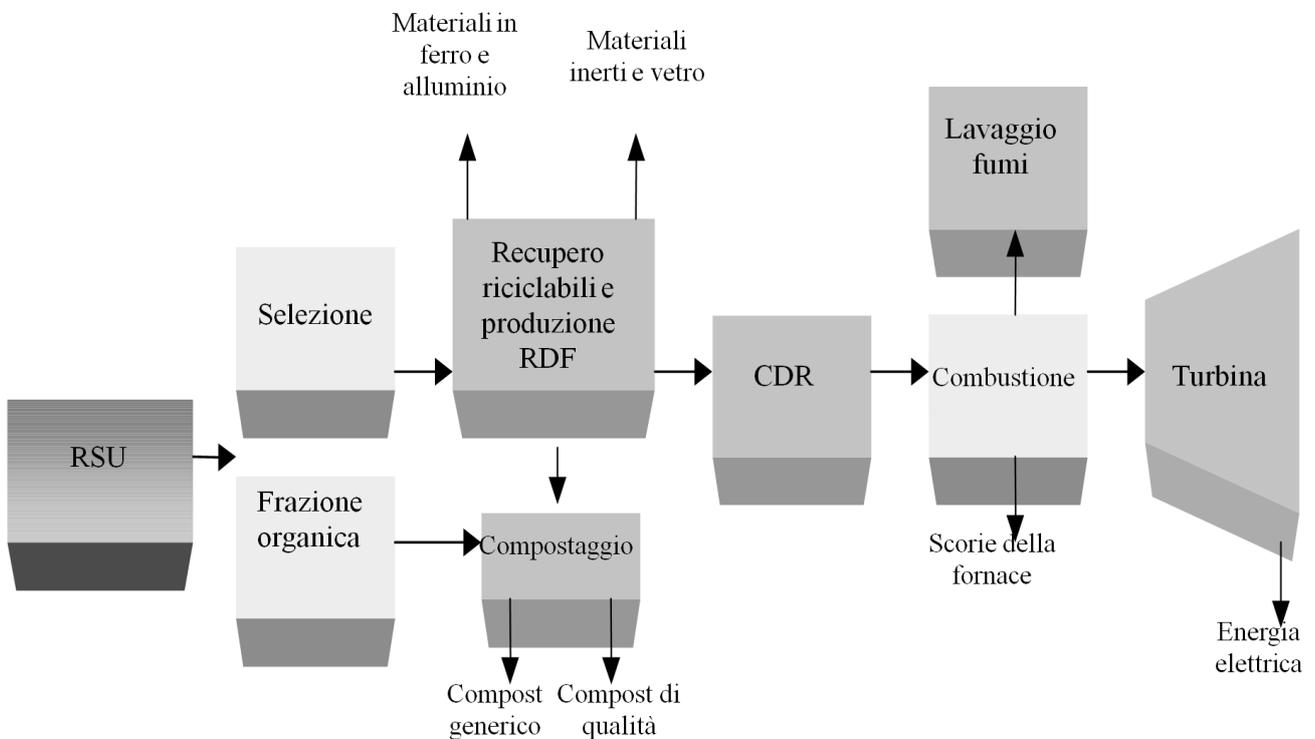
Impianti di trattamento RSU - Flow chart



• **Termovalorizzatori**

Ambiente di lavoro	Attività
Sale comandi ed uffici	<ul style="list-style-type: none"> - registrazione automezzi in ingresso - ricevimento e pesatura dei rifiuti - supervisione e controllo - attività amministrativa
Ricezione Raccolta Triturazione	<ul style="list-style-type: none"> - apertura automatica dei portoni della zona di scarico - scarico dei rifiuti dai mezzi di trasporto in vasche interrate o in cumuli - chiusura dei portoni - alimentazione dei rifiuti nella tramoggia del tritурatore - stoccaggio temporaneo del rifiuto tritурato - separazione della frazione organica dalla frazione secca (carta, plastica), dei metalli e dell'alluminio (eventuale) - interventi di manutenzione
Camera di combustione	<ul style="list-style-type: none"> - movimentazione del rifiuto tritурato - interventi di manutenzione - controllo
Depurazione fumi, raccolta scorie	<ul style="list-style-type: none"> - movimentazione materiali e sostanze - supervisione e controllo - manutenzione
In tutto l'impianto	<ul style="list-style-type: none"> - supervisione e controllo - manutenzione

Termovalorizzatori – Flow chart



- **Discariche di RSU**

Ambiente di lavoro	Attività
Area di costruzione della discarica	<ul style="list-style-type: none"> - preparazione del cantiere e scavo - allestimento discarica (messa in opera dei teli in HDPE e in TNT e dello strato drenante) con scarico dei materiali - costruzione impianti di captazione biogas e percolato - collaudi; chiusura dei lotti
Ufficio tecnico e pesa	<ul style="list-style-type: none"> - registrazione automezzi in ingresso - ricevimento e pesatura dei rifiuti
Area attiva della discarica	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di percorsi di accesso - ricezione e messa a dimora dei rifiuti nel bacino - movimentazione e compattazione dei rifiuti - copertura giornaliera con terreno - pulizia di mezzi e locali; manutenzione di mezzi con rimessaggio, di impianti e di apparecchiature - rifornimento dei mezzi d'opera - escavazione e trasporto della copertura
Sistema di collettamento e recupero energetico del biogas	<ul style="list-style-type: none"> - verifica, regolazione, controllo, manutenzione di impianto di captazione biogas e recupero energetico - scarico condense da tubi di captazione biogas - manutenzione periodica delle soffianti; manutenzioni periodiche gruppo elettrogeno e impianto elettrico - analisi in continuo di CH₄ ed O₂ in ingresso all'impianto - deumidificazione, filtrazione ed invio alla combustione biogas (motore a combustione interna per la produzione di energia elettrica; torcia di emergenza)
Sistema di recupero e trattamento del percolato	<ul style="list-style-type: none"> - prelievo ed asporto del percolato; campionamenti - estrazione e smontaggio delle pompe di collettamento del percolato; asporto dello stesso in autocisterne dai punti di prelievo e stoccaggio nei serbatoi di raccolta - manutenzione delle pompe di raccolta del percolato
In tutto l'impianto	<ul style="list-style-type: none"> - supervisione e controllo - manutenzione: <ul style="list-style-type: none"> ▫ raccolta giornaliera rifiuti sparsi e taglio erba, sia all'interno del cantiere sia nelle zone circostanti ▫ pulizia generale delle strade interne ▫ bagnatura delle strade interne ▫ pulizia di spogliatoi, uffici, mense ▫ pulizia degli attrezzi e dei mezzi di movimentazione ▫ interventi programmati sulle macchine per la movimentazione dei rifiuti durante le ore di fermo.

Discarica – Flow chart



- **Attività nei centri di raccolta**

I centri di raccolta comunali o intercomunali consistono in aree presidiate ed allestite per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferite dai detentori. A tale conferimento segue il trasporto dei rifiuti agli impianti di recupero e trattamento.

All'interno dei centri di raccolta sono utilizzati contenitori mobili oppure possono essere allestite zone di contenimento e deposito, identificate con cartellonistica adeguata, protette dagli agenti atmosferici, a seconda della tipologia di rifiuto.

Ambiente di lavoro	Attività
Ufficio ricezione e pesatura	<ul style="list-style-type: none"> - registrazione automezzi in ingresso - pesatura dei rifiuti conferiti nei Comuni in cui è previsto incentivo per la raccolta differenziata - controllo accettabilità - gestione trasportatori e smaltitori dei rifiuti in uscita - attività amministrativa
Area deposito rifiuti ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> - conferimento dei rifiuti consegnati dagli utenti ai contenitori mobili secondo le varie tipologie
Area deposito RAEE	<ul style="list-style-type: none"> - utilizzo apparecchiature di sollevamento per la movimentazione interna dei rifiuti
In tutto l'impianto	<ul style="list-style-type: none"> - supervisione e controllo dell'area e delle strutture per l'accesso dell'utenza alle zone di conferimento - regolazione del traffico veicolare dell'utenza - manutenzione ordinaria e pulizia automatica o manuale di: <ul style="list-style-type: none"> ▫ aree verdi e pavimentate interne alla proprietà ▫ attrezzature in dotazione ▫ strade interne ▫ pulizia e disinfezione locali spogliatoio ed uffici ▫ gestione emergenze

Allegato 5

I rischi di comparto rilevati

Le caratteristiche di alcuni ambienti di lavoro e delle modalità con le quali sono eseguite le diverse operazioni che compongono il ciclo produttivo possono svolgere un ruolo determinante nel rendere i rischi non trascurabili o nel creare un effetto amplificante tra fattori di pericolosità.

Spesso, si è constatata la mancata identificazione dei rischi specifici che conduce a condizioni lavorative critiche dal punto di vista igienico: ad esempio, mansioni di pulizia di impianti svolte con attrezzature senza aspirazione o a ciclo chiuso, laddove la diffusione di microrganismi nell'aria è elevata, espongono gli operatori al rischio di contrarre patologie respiratorie o dell'epidermide. La mancanza di manutenzione di impianti e strutture rende più alto il rischio infortunistico, amplificato dalla possibile contaminazione microbiologica che rende infetti oggetti in grado di causare punture o tagli. Un basso grado di automazione nei processi rende necessario l'intervento manuale in ambienti poco areati e altamente biocontaminati.

La mancanza di consapevolezza dei rischi presenti conduce ad affrontare con superficialità problemi di tipo igienico come la carenza di docce o locali di riposo non separati dagli ambienti "sporchi", o anche a consentire l'accesso in ambienti normalmente "puliti" come gli uffici ad operatori che indossano abiti e scarpe da lavoro "sporchi"; sono state osservate operazioni di movimentazione di rifiuti di pale meccaniche con motori diesel, in ambienti indoor e senza un'adeguata aspirazione dei gas.

Per tutti gli impianti vale la medesima considerazione: la mancanza di organizzazione e di formazione ai lavoratori sulle attività e sulle mansioni da svolgere in sicurezza amplifica la potenzialità dei rischi presenti.

Nel seguito è presentata, in forma schematica, una rassegna di rischi professionali presenti nel comparto rifiuti raggruppati per tipologia, attività lavorativa o mansione svolta.

Raccolta rifiuti e igiene urbana

Sintesi dei rischi per le attività di raccolta meccanizzata e manuale

Rischio	Raccolta rifiuto indifferenziato e differenziato	
	Raccolta meccanizzata assistita o meno	Raccolta manuale + servizio di pulizia strade
Infortunati associati ad ambiente di lavoro (strada)	<ul style="list-style-type: none"> + incidenti stradali + errate manovre di mezzi + condizioni meteo (colpi di calore, congelamenti, malattie da raffreddamento) + danni (schiacciamenti, inciampi, cadute, contusioni, urti) per scarsa illuminazione 	
Infortunati legati all'interazione uomo/macchina-impianto-attrezzatura	<ul style="list-style-type: none"> + incidenti o investimenti + cadute per scivolamento in salita/discesa dal mezzo di raccolta e trasporto + caduta dalla piattaforma posteriore durante lo spostamento del mezzo + incidente per urto o impigliamento nelle parti in moto del mezzo operatore + urti e contusioni per sbandamenti o sganciamenti del carico (cassonetti e campane) + contatto con schizzi in pressione causa rottura di meccanismi pneumatici/oleodinamici 	<ul style="list-style-type: none"> + incidenti o investimenti + errato uso delle attrezzature + incidente per urto o impigliamento nelle parti in moto del mezzo operatore
Infortunati legati alla presenza di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> + ferite da taglio, da abrasione con oggetti infetti + urti con oggetti ingombranti o taglienti + fuoriuscita di rifiuti e colaticci per sacchetti non correttamente chiusi 	
Fattori ergonomici	<ul style="list-style-type: none"> + fatica fisica per durata, intensità e adeguatezza del turno di lavoro + movimenti improvvisi con sforzi di punta (getto dei sacchi, manovra cassonetti) + posture critiche, incongrue o prolungate alla guida o sulla piattaforma posteriore + danni fisici da sforzi legato ad errata movimentazione dei sacchi e dei cassonetti e a sforzi di equilibrio durante il trasporto sulla piattaforma posteriore 	<ul style="list-style-type: none"> + movimenti improvvisi con sforzi di punta (rotazione di spazzamento) + danni fisici da sforzi legati ad errata movimentazione dei rifiuti ingombranti non conferiti correttamente
Elettrocuzione	<ul style="list-style-type: none"> + ricarica automezzi elettrici 	
Fisici	<ul style="list-style-type: none"> + rumore ambientale da traffico + rumore dei mezzi + esposizione a vibrazioni alla guida o sulla piattaforma posteriore 	
Biologici	<ul style="list-style-type: none"> + infezioni e malattie respiratorie per contatto, inalazione, ingestione e per la presenza intrinseca di microrganismi (virus, batteri, muffe) nei rifiuti durante la movimentazione + presenza di animali superiori (topi, ratti, gatti, cani) o di insetti velenosi o dannosi (blatte, ragni, mosche, zanzare, api) con cui gli operatori possono venire in contatto in modo violento (morsi e punture) e dannoso. 	
Chimici	<ul style="list-style-type: none"> + inquinamento ambientale da gas di scarico + movimentazione errata di rifiuti: ingombranti, farmaci, batterie esauste, toner, cartucce, stampanti, siringhe, manufatti amianto, indumenti usati non correttamente conferiti 	
Organizzativi	<p>Fattore di rischio amplificativo di presenza contemporanea di operatori a terra e operatori su mezzi meccanici, il peculiare ambiente di lavoro, le sfavorevoli condizioni di illuminazione e di clima, il traffico veicolare, che in mancanza di una ottimale organizzazione e del rispetto delle procedure ed istruzioni di lavoro impartite può favorire infortuni agli operatori.</p> <p>Particolarmente gravoso in casi di emergenza (rottura di mezzi o cassonetti, incidenti) nei veicoli a caricamento laterale monoperatore</p>	

Sintesi dei rischi per mansione

Fase di lavoro	Tipologia di rischio
Raccolta rifiuti ingombranti	<ul style="list-style-type: none"> ⚠ Infezioni per tagli ed abrasioni con oggetti infetti ⚠ Aggressioni randagi e insetti ⚠ Cadute e scivolamenti; cadute dal mezzo (pianale) ⚠ Incidenti con mezzi terzi e investimenti ⚠ Sforzi muscolari e stiramenti, schiacciamenti, compressioni
Raccolta dei secchi dell'“umido”	<ul style="list-style-type: none"> ⚠ Infezioni per tagli ed abrasioni con oggetti infetti ⚠ Inalazione bioaerosol dai rifiuti e polveri; ingestione di particelle biocontaminate ⚠ Aggressioni randagi e insetti ⚠ Cadute e scivolamenti; cadute dal mezzo ⚠ Incidenti con mezzi terzi e investimenti
Raccolta manuale sacchi e rifiuti sfusi in assistenza automezzo; vuotatura cestini e bidoni stradali o condominiali	<ul style="list-style-type: none"> ⚠ Infezioni per tagli ed abrasioni con oggetti infetti ⚠ Inalazione bioaerosol dai rifiuti e polveri; ingestione di particelle biocontaminate ⚠ Caduta da piattaforma di raccolta ⚠ Caduta dalla cabina ⚠ Investimenti ⚠ Impigliamento in parti meccaniche in moto ⚠ Errata movimentazione manuale dei carichi; carichi eccessivi ⚠ Caduta dall'alto di contenitori dei rifiuti
Raccolta con cassonetti	<ul style="list-style-type: none"> ⚠ Infezioni per tagli ed abrasioni con oggetti infetti ⚠ Inalazione bioaerosol dai rifiuti e polveri; ingestione di particelle biocontaminate ⚠ Aggressioni randagi e insetti ⚠ Investimenti ⚠ Impigliamento in parti meccaniche in moto ⚠ Errata movimentazione manuale dei carichi; carichi eccessivi ⚠ Caduta del carico ⚠ Cadute dal mezzo ⚠ Rottura/sgancio del dispositivo traino cassonetto ⚠ Esposizione ad agenti atmosferici
Raccolta automatica e meccanizzata cassonetti	<ul style="list-style-type: none"> ⚠ Errato sganciamento e carico di cassonetti ⚠ Incidenti con passanti ⚠ Incidenti con mezzi terzi ⚠ Emergenze per i rifiuti pericolosi e a rischio incendio a bordo ⚠ Esposizione a rumore dei mezzi e del traffico veicolare ⚠ Posture incongrue e vibrazioni alla guida
Spazzamento manuale	<ul style="list-style-type: none"> ⚠ Infezioni per tagli ed abrasioni con oggetti infetti ⚠ Inalazione bioaerosol dai rifiuti e polveri; ingestione di particelle biocontaminate ⚠ Investimenti da mezzi terzi ⚠ Cadute e scivolamenti; urti con oggetti ⚠ Errata movimentazione manuale dei carichi ⚠ Ripetitività dei movimenti con postura incongrua ⚠ Esposizione a polvere e smog ⚠ Rumore e vibrazioni per uso della soffiante
Spazzamento meccanico	<ul style="list-style-type: none"> ⚠ Esposizione a rumore dei mezzi e del traffico veicolare ⚠ Posture incongrue e vibrazioni alla guida ⚠ Incidenti stradali ⚠ Inalazione ed esposizione oculare a polveri ⚠ Impigliamento in parti meccaniche in moto
Spazzamento meccanico con assistenza manuale	<ul style="list-style-type: none"> ⚠ Infezioni per tagli ed abrasioni con oggetti infetti ⚠ Inalazione bioaerosol dai rifiuti e polveri; ingestione di particelle biocontaminate ⚠ Investimenti da mezzi terzi ⚠ Possibili interferenze per mancanza di coordinamento ⚠ Impigliamento in parti meccaniche in moto

	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Cadute e scivolamenti; urti con oggetti ✚ Errata movimentazione manuale dei carichi; carichi eccessivi ✚ Esposizione a polvere ✚ Esposizione a rumore dei mezzi e del traffico veicolare ✚ Posture incongrue e vibrazioni alla guida
Svuotamento campane vetro e lattine Carico/scarico scarramento	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Caduta dall'alto del carico ✚ Caduta o proiezione residui ✚ Investimenti ✚ Esposizione a rumore dei mezzi e del traffico veicolare ✚ Esposizione a gas di scarico ✚ Esposizione a rumore e vibrazioni del mezzo
Raccolta siringhe	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Punture e ferite ✚ Contatto con microrganismi patogeni ✚ Cadute da terreno scivoloso e difficile ✚ Sforzi muscolari di ricerca e maneggiamento per la raccolta
Travaso fra mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Incidenti tra i mezzi operativi ✚ Investimenti ✚ Emergenza da rifiuti pericolosi e a rischio incendio a bordo ✚ Impigliamento in organi in movimento ✚ Cadute dai mezzi
Lavaggio/disinfezione bidoncini e cassonetti	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Infezioni per tagli ed abrasioni con oggetti infetti ✚ Inalazione bioaerosol dai rifiuti e dalle acque reflue di lavaggio e polveri; ingestione di particelle biocontaminate ✚ Caduta dall'alto di contenitori ✚ Cadute dall'alto per accesso al mezzo e al serbatoio ✚ Contatto/inalazione prodotti chimici di lavaggio
Arrivo e operazioni preliminari del mezzo	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Incidenti ed investimenti tra mezzi e di persone per errate manovre o mancanza di procedure per la circolazione all'interno delle sedi operative ✚ Urti per ribaltamento cassone e operazioni di stelonamento ✚ Esposizione a rumore e a vibrazioni

• Impianti di trattamento RSU

In questi impianti è solitamente prevista la sezione di bioessiccazione per la produzione di CDR, composta da una vasca in cui sono condotti i rifiuti pretrattati per essere sottoposti a biodegradazione per circa 20-25 giorni: il processo è quindi del tutto simile ad un impianto di compostaggio ed analoghi sono i fattori di rischio e le misure di prevenzione e protezione da adottare. La trattazione che segue comprenderà perciò anche questa tipologia di impianto.

Rischi per la salute

Il rischio da agenti biologici è sicuramente predominante; si tratta di un rischio intrinseco che richiede idonee misure di contenimento dell'esposizione. Esso è connesso alla contaminazione del materiale in lavorazione e determina una potenziale esposizione per inalazione di bioaerosol e polveri e per contatto con materiali contaminati.

L'esposizione, influenzata dalla stagionalità, è diffusa in tutti i settori dell'impianto, ma le zone critiche sono le aree di ricevimento, la fossa di raccolta e l'area di stoccaggio, le cabine dei mezzi di movimentazione, gli spogliatoi e i locali riposo. Possibile la presenza di biocontaminazione anche negli uffici e nelle sale comandi per accesso del personale proveniente da zone "sporche".

Comportamenti critici sono dovuti a mancanza di procedure per l'apertura delle porte degli ambienti e per la pulizia degli abiti e delle scarpe e a mancanza di compartimentazione degli ambienti o anche scarsa attenzione alle operazioni di pulizia e manutenzione, solitamente manuali.

Il rischio da agenti chimici è prevalentemente legato alla presenza di polveri in frazione respirabile, ma è limitato alle operazioni di manutenzione, saltuarie, ed alle modalità con cui sono svolte. Valori non trascurabili di concentrazione sono stati registrati nel reparto raffinazione durante le operazioni di pulizia periodiche (bi- o tri-settimanali).

Nelle sale ricezione in cui i rifiuti sono depositati in cumuli da automezzi di raccolta rifiuti, è possibile esposizione a gas di scarico; a rumore prodotto dalle macchine o da veicoli in movimento; a vibrazioni nei veicoli per postazioni di lavoro non ergonomiche o per i movimenti degli stessi veicoli.

Rischi per la sicurezza

Le aree critiche negli impianti di trattamento sono: sala selezione, vasca di raccolta, trituratore, vasca di bioessiccazione, zona raffinazione, aree di movimentazione automezzi.

Si riporta un elenco delle principali modalità di infortunio:

- caduta/scivolamento a livello su pavimentazione bagnata o sporca o sconnessa
- investimenti da mezzi addetti alle operazioni di conferimento
- caduta dalle cabine guida durante la salita o la discesa
- caduta materiale dall'alto per errato accatastamento o perdita di stabilità di masse di rifiuti
- schiacciamento per caduta di oggetti durante lo scarico e la movimentazione
- urti contro parti di macchine e attrezzature per la coltivazione dei rifiuti
- punture, tagli da oggetti/utensili e da rifiuti infetti
- collisione tra mezzi e macchine nei piazzali e aree interne
- intrappolamento in organi in movimento.

• Discariche

In questa trattazione saranno prese in considerazione solo discariche per rifiuti solidi urbani. I rischi descritti si riferiscono alle fasi di lavorazione ordinarie, escludendo pertanto tutte le attività di costruzione ed allestimento che ricadono nella disciplina del titolo IV del D.Lgs 81/08 e smi.

Rischi per la salute

Il rischio da agenti biologici è anche per questi impianti sicuramente predominante; valgono pertanto le medesime considerazioni per gli impianti di trattamento di RSU.

L'esposizione a bioaerosol è diffusa nel bacino e nel piazzale della discarica, in particolare nelle cabine dei mezzi di movimentazione, negli spogliatoi e nei locali riposo, laddove non siano compartimentali e non vi siano procedure di accesso o per l'apertura delle porte degli ambienti e per la pulizia degli abiti e delle scarpe.

I valori di polverosità e dei parametri microclimatici risentono inevitabilmente delle condizioni stagionali e metereologiche presenti. Situazioni critiche si riscontrano nelle macchine operatrici, nel bacino e negli spogliatoi.

Il rischio è contenuto per le vibrazioni a corpo intero (WBV) a causa dell'effetto attenuante dei rifiuti sui mezzi di movimentazione. L'uso combinato durante la giornata lavorativa di diverse macchine operatrici e le attività di scavo e di movimentazione di terra per la copertura del deposito giornaliero possono causare situazioni critiche in termini di incidenti e ribaltamento mezzi.

Il rischio di esposizione a rumore è dovuto alla presenza di automezzi nel bacino della discarica; esso è perciò limitato alle aree di manovra dei mezzi di movimentazione dei rifiuti dove è, peraltro, prevista un'area di rispetto e non possono sostare gli operatori.

La gestione e la manutenzione degli impianti di captazione del biogas e del percolato comportano attività potenzialmente esponenti a sostanze tossiche e nocive.

Rischi per la sicurezza

I rischi per la sicurezza sono fortemente legati al mancato coordinamento con ditte appaltatrici ed al traffico veicolare; infatti, la movimentazione ed il trasferimento di materiali, in entrata ed in uscita, riguardano i rifiuti, il terreno di copertura, il percolato, i materiali di costruzione di nuovi lotti di discarica con possibile promiscuità tra macchine operatrici e mezzi pesanti di soggetti diversi. Di conseguenza le aree critiche sono l'area attiva della discarica e le aree di movimentazione automezzi.

Si riporta un elenco delle principali modalità di infortunio:

- caduta/scivolamento a livello su pavimentazione bagnata o sporca o sconnessa
- investimenti da mezzi addetti alle operazioni di conferimento
- caduta dalle cabine guida durante la salita o la discesa
- caduta materiale dall'alto per errato accatastamento o perdita di stabilità di masse di rifiuti
- schiacciamento per caduta oggetti durante scarico e movimentazione
- urti contro parti di macchine e attrezzature per la coltivazione dei rifiuti
- punture, tagli da oggetti/utensili e da rifiuti infetti
- collisione tra mezzi e macchine nel bacino di coltivazione
- intrappolamento in organi in movimento
- schiacciamento per ribaltamento del mezzo durante scarico dei rifiuti
- esplosioni per la presenza di biogas.

Particolare rilevanza per la gestione delle emergenze hanno gli scenari incidentali relativi alla presenza dell'impianto di captazione del biogas (rischio esplosioni e incendi; episodi di sovrappressione); incendi nel corpo discarica; instabilità del terreno di scavo e dei rifiuti; ribaltamento di mezzi di movimentazione e trasporto.

• Impianti trattamento rifiuti speciali e piattaforme

Questa tipologia di impianto raccoglie e tratta rifiuti industriali sia solidi (parti di arredi e imballaggi dimessi, fusti in metallo, cartoni, plastiche; fanghi) sia liquidi. Scopo del trattamento è la riduzione dimensionale, l'abbattimento del potenziale inquinante, la stabilizzazione e, ove possibile, il recupero di materiale valorizzabile. Data la molteplicità delle sostanze e dei materiali presenti, diversificati sono anche i rischi presenti.

Rischi per la salute

Il trattamento di rifiuti liquidi e di fanghi può comportare il contatto diretto con sostanze allergeniche od irritanti sia organiche sia inorganiche (additivi chimici e polveri) anche per fuoriuscita accidentale di sostanze pericolose durante la manipolazione.

L'esposizione a vapori e aerosol può avvenire per spruzzi durante la movimentazione ed i prelievi dei liquidi o dalle apparecchiature.

I rifiuti ingombranti e gli imballaggi possono possedere un'elevata carica microbica inalabile; possono inoltre sviluppare polveri e fumi per manipolazione e riduzione volumetrica tramite triturazione.

Il caricamento e l'alimentazione delle macchine, la cernita manuale dei materiali, se non adeguatamente procedurati e gestiti, sottopongono gli addetti a movimenti ripetuti.

L'esposizione a rumore è dovuta a macchine e veicoli in manovra, ai macchinari ed alle operazioni di filtropressatura dei fanghi.

Rischi per la sicurezza

Anche nel caso in specie, i rischi per la sicurezza sono connessi al mancato coordinamento con ditte appaltatrici ed al traffico veicolare; infatti, la movimentazione ed il trasferimento di materiali, in entrata ed in uscita, è piuttosto intenso.

Si riporta un elenco delle principali modalità di infortunio:

- caduta/scivolamento a livello su pavimentazione ingombra o bagnata o sporca o sconnessa
- investimenti da mezzi addetti alle operazioni di trasporto e movimentazione di materiali
- caduta dalle cabine guida durante la salita o la discesa
- caduta materiale dall'alto per errato accatastamento
- schiacciamento per caduta oggetti durante scarico e movimentazione
- urti contro parti di macchine e attrezzature
- punture, tagli da oggetti/utensili e da rifiuti infetti
- tagli, ferite prodotti da contenitori danneggiati o da materiale tagliente
- collisione tra automezzi
- intrappolamento in organi in movimento
- schiacciamento per ribaltamento del mezzo durante scarico dei rifiuti
- rischi di folgorazione per la presenza di apparecchiature alimentate elettricamente
- innesco di incendi per scintille provocate da apparecchiature (tritatori).

• **Termovalorizzatori**

Gli impianti di termovalorizzazione e termodistruzione sono automatizzati; in generale, sono controllati dalla squadra in turno composta da operatori del forno ed operatori di gru ed è solitamente presente una squadra per la manutenzione ordinaria e per le emergenze.

Rischi per la salute

L'esposizione al rumore può verificarsi vicino alla macchina tritratrice ed al vibrovaglio nell'area della selezione dei rifiuti, in prossimità del nastro trasportatore delle scorie ed al ventilatore del forno.

La contaminazione biologica si verifica nelle attività di sbloccaggio della bocca della fornace durante l'alimentazione.

L'esposizione alle polveri accumulate all'interno dell'ambiente di lavoro può essere prodotta dal versamento del precipitatore elettrostatico durante la fase di pulizia delle emissioni nel condotto di scarico (trattamenti dei fumi di combustione), o è causato dal rilascio di polveri di ceneri volatili durante le fasi di carico e scarico per il lavaggio dei gas.

Problemi muscolo-scheletrici sono a carico di alcune specifiche mansioni (operatori di gru) ed in genere causate da postazioni di lavoro non ergonomiche.

Un ventilatore, posto oltre il dispositivo di purificazione dei gas esausti, estrae l'aria dalla fossa dei rifiuti, riducendo il rischio chimico e biologico. Sotto controllo risulta il rischio di esposizione a radioattività attraverso l'installazione di un portale per la verifica dei carichi in ingresso.

Rischi per la sicurezza

Si riporta un elenco delle principali modalità di infortunio:

- urti contro parti di macchine e attrezzature
- intrappolamento/impigliamento in organi in movimento
- traumi durante la rimozione di materiali ingombranti che, accidentalmente, ostacolano la bocca della camera di combustione
- ustioni, durante le attività di controllo, per contatto accidentale con superfici calde e vapore a temperatura elevata o durante la rimozione di ostruzioni all'interno del convogliatore di scorie
- rischi di folgorazione per la presenza di apparecchiature alimentate elettricamente
- innesci di incendi per scintille provocate da apparecchiature (tritutori)
- esplosioni di contenitori pressurizzati, accidentalmente presenti nella camera di combustione
- fuoriuscita di sostanze chimiche da contenitori di stoccaggio e da tubi
- contatto con rifiuti anche di provenienza sanitaria.

Allegato 6

Schema di gestione dei rischi interferenti

1) Rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro del committente, oggetto dell'appalto

Rischi legati all'ambiente di lavoro

- Traffico veicolare in entrata/uscita
- Presenza di linee elettriche sottotraccia e non
- Presenza di impianti termici sottotraccia e non
- Presenza di superfici umide o bagnate all'interno dei locali
- Presenza di sostanze o preparati pericolosi (agenti chimici)
- Presenza di sostanze infiammabili
- Presenza di carichi sospesi
- Presenza di aperture (fosse d'ispezione) sulle superfici di lavoro e transito
- Presenza di rumore
- ecc.

Rischi legati alle lavorazioni

- Rischi da esposizione a vibrazioni meccaniche
- Rischi da urti, colpi, impatti
- Rischio fumi, polveri
- Rischio proiezione schegge
- Rischio campi elettromagnetici
- Rischio atmosfere esplosive
- Rischio cadute dall'alto
- Rischio biologico
- Rischio incendio
- ecc.

2) Rischi introdotti in azienda da parte dell'appaltatore

Rischio chimico	possibile utilizzo/emissione di sostanze pericolose (polveri, liquidi, gas, ecc) o che possono interagire pericolosamente con altre sostanze in uso o emesse
Rischio macchine e attrezzature	macchinari o attrezzature che richiedono distanze di sicurezza e aree di rispetto
Rischio vibrazioni e rumore	macchinari o attrezzature che emettono vibrazioni o rumore
Rischio incendio	utilizzo sostanze infiammabili o comburenti
Atmosfere esplosive	presenza di aree pericolose
Altri rischi	<ul style="list-style-type: none">▪ presenza di scavi, fosse, scivolamenti : segnalare pericolo area e informare committente▪ presenza lavori in quota: segnalare l'area di lavorazione; divieto passaggio▪ presenza carichi sospesi e possibilità di caduta di materiali: segnalare l'area di lavorazione; divieto passaggio al di sotto.▪ ecc.

3) Individuazione rischi interferenti

Scheda per l'individuazione dei rischi interferenti

RISCHI INTERFERENTI	LAVORATORI DEL COMMITTENTE				
	Tipologia di rischio	Probabilità	Danno	Misura del rischio	Valutazione del rischio
Introdotti dagli appaltatori che operano contemporaneamente nell'ambiente di lavoro					
Caduta dall'alto o sprofondamento					
Caduta di materiali o attrezzature					
Rischio elettrico					
Scoppio di apparecchi a pressione					
Investimento con attrezzature semoventi					
Incendio					
Presenza di esplosivi					
Esplosione di gas, liquidi e polveri					
Inalazione o contatto con agenti chimici					
Inalazione o contatto con agenti cancerogeni					
Inalazione o contatto con agenti biologici					
Inciampi su materiali o attrezzature					
Esposizione a rumore					
Esposizione a vibrazioni					
Esposizione a microclimi freddi					
Esposizione a radiazioni ionizzanti					
Esposizione a radiazioni non ionizzanti					
Contatto o vicinanza con superfici calde					
Altri rischi					

Legenda:

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
DANNO \ PROBABILITA'	DANNO LIEVE	DANNO MEDIO	DANNO GRAVE
	MOLTO IMPROBABILE	RMB	RMB
IMPROBABILE	RMB	RB	RM
PROBABILE	RB	RM	RA
MOLTO PROBABILE	RM	RA	RMA

LEGENDA	
TIPOLOGIA DI RISCHIO	X = generato ma non interferente I = Interferente
PROBABILITA' (P)	MI= Molto probabile
	I= Improbabile
	P= Probabile
	MP= Molto Probabile
DANNO (D)	DL= Danno Lieve
	DM= Danno Moderato
	DG= Danno Grave
MISURA DEL RISCHIO ($R = f(P, D)$)	RMB= Rischio Molto Basso
	RB= Rischio Basso
	RM= Rischio Medio
	RA= Rischio Alto
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	RMA= Rischio Molto Alto
	A= Accettabile
	T= Tollerabile
	NA= Non Accettabile

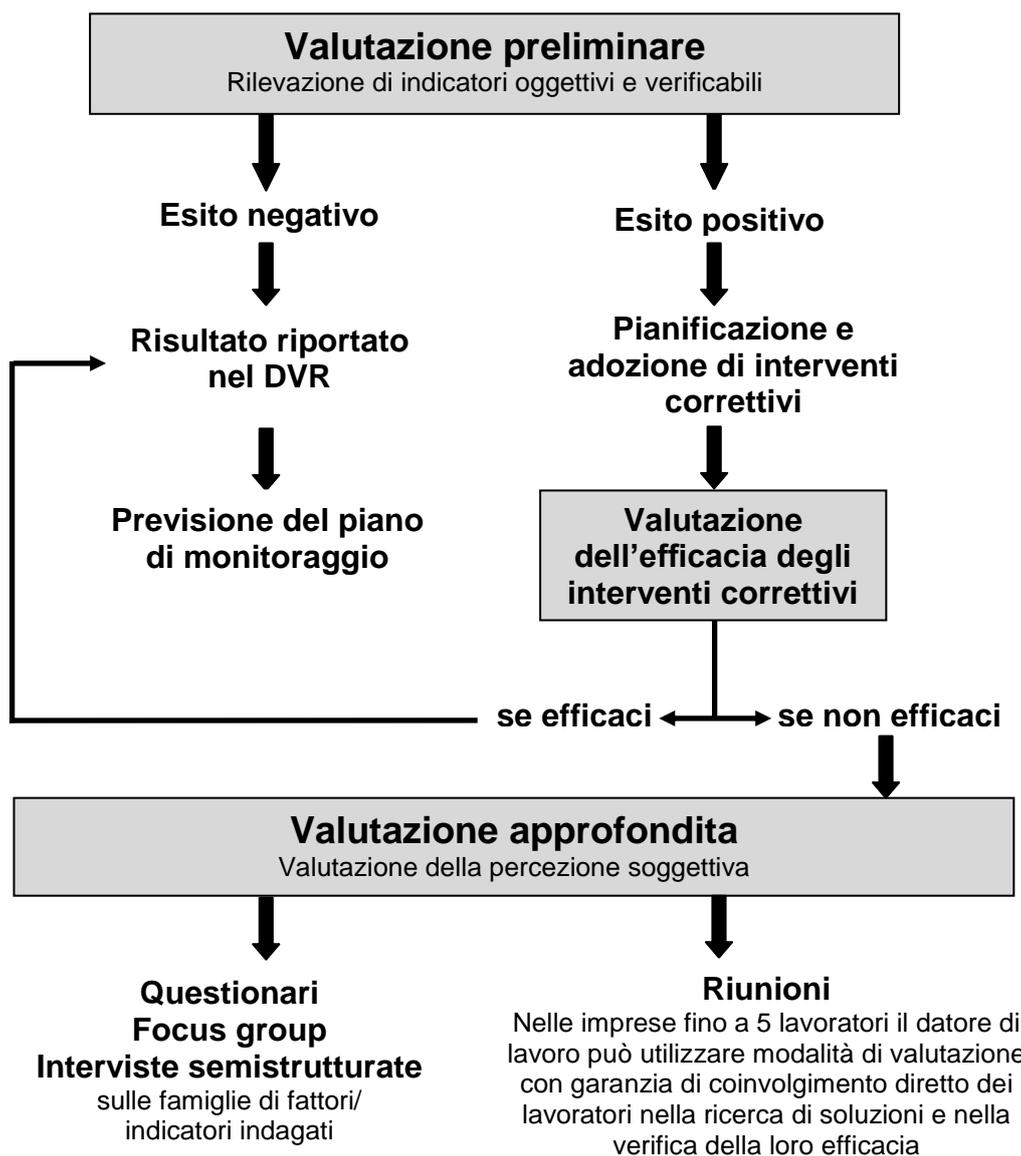
4) Misure di prevenzione e protezione per i rischi da interferenza

Esempio di tabella di correlazione tra i rischi interferenti e le relative misure adottate

RISCHI INTERFERENTI COMMITTENTE	RISCHI INTERFERENTI APPALTATORE	MISURE ADDOTTATE DAL COMMITTENTE	MISURE ADDOTTATE DALL'APPALTATORE	ULTERIORI MISURE
	Caduta dall'alto o sprofondamento	<i>Il Committente informa tutti i lavoratori del rischio presente</i>	<i>L'appaltatore deve delimitare le zone di lavoro con appositi sbarramenti; predisporre la corretta segnaletica; vietare l'accesso ai non autorizzati.</i>	
Investimento con attrezzature semoventi – utilizzo contemporaneo di macchine operatrici	Investimento con attrezzature semoventi – utilizzo contemporaneo di macchine operatrici	<i>Coordinamento con appaltatore; definizione orari, percorsi ecc.</i>	<i>Coordinamento con Committente.</i>	
	Inciampi su materiali o attrezzature	<i>Il Committente provvederà, per quanto possibile a delimitare l'area di cantiere evitando di operare all'interno della stessa</i>	<i>L'appaltatore provvederà a mantenere l'area di lavorazione sgombra e priva di ostacoli.</i>	
Esposizione a radiazioni non ionizzanti		<i>Il Committente segnalerà la lavorazione provvedendo ad evitare contatti con le stesse tramite separazione fisica con opportune barriere</i>		
Esposizione a rumore		<i>Se non necessario impedire l'accesso e l'avvicinamento ad area particolarmente rumorose ad addetti esterni</i>	<i>Utilizzare attrezzature a bassa emissione sonora</i>	<i>Valutare necessità di obbligo utilizzo DPI</i>
Altro				

Allegato 7

Schema di valutazione del rischio da stress lavoro correlato secondo le Indicazioni Operative della Commissione Consultiva Permanente per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro del 18 novembre 2010



Fonte:

INAIL "Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato. Manuale ad uso delle aziende in attuazione del D. Lgs. 81/08 e s.m.i." 2011

Allegato 8

Elenco non esaustivo di attività potenzialmente stressogene nei servizi ambientali e territoriali

- lavoro notturno e/o solitario: impianti in continuo, raccolta rifiuti notturna con caricamento laterale monoperatore
- lavoro diurno in condizioni di traffico intenso o di condizioni climatiche disagiate (caldo, pioggia, neve)
- raccolta rifiuti e spazzamento diurni in grandi città e in condizioni di traffico elevato
- lavoro nel bacino delle discariche
- necessità di impiegare DPI in maniera prolungata: raccolta rifiuti diurna in grandi città; lavoro nel bacino delle discariche
- situazioni di emergenza: raccolta rifiuti diurna in grandi città; lavoro nel bacino delle discariche
- mancanza di procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza, considerando le specificità del lavoro
- lavoro in ambienti insalubri negli impianti di trattamento
- lavoro in spazi ristretti e ingombrati degli impianti di trattamento
- movimentazione manuale dei carichi sporchi, ingombranti e pericolosi
- svolgimento di operazioni ripetitive nelle attività di raccolta rifiuti
- svolgimento di operazioni ripetitive negli impianti di trattamento (cernita manuale dei rifiuti)
- monotonia del lavoro: raccolta rifiuti, cernita manuale negli impianti di trattamento
- scarsa affidabilità, disponibilità, appropriatezza, manutenzione di attrezzature, macchine e mezzi
- disagio dovuto alla presenza di rifiuti maleodoranti
- scarsa sensibilizzazione degli utenti
- scarsa sensibilizzazione e coinvolgimento degli operatori relativamente al valore sociale del lavoro; bassa partecipazione al processo decisionale.

Allegato 9

Documentazione specifica aziendale di supporto alla valutazione del rischio stress lavoro correlato

L'elenco che segue è suddiviso per famiglie di indicatori di stress così come disciplinato dalle Indicazioni Operative della Commissione Consultiva Permanente per la Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro del 18 novembre 2010.

I fattori di contesto e contenuto lavorativo sono suddivisi nelle voci principali da rilevare e, laddove possibile, da quantificare.

In relazione alle caratteristiche organizzative dell'azienda, la documentazione in elenco può essere utilizzata per la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro correlato e come riferimento per il successivo piano di monitoraggio al fine di quantificare l'eventuale miglioramento a seguito delle azioni correttive intraprese.

DOCUMENTI PER LA RILEVAZIONE DEI FATTORI DI CONTESTO E CONTENUTO DI LAVORO

CULTURA ORGANIZZATIVA

- certificazioni
- procedure, comunicazioni
- organigramma, descrizione delle attività.

COMUNICAZIONE E SISTEMA INFORMATIVO

- documenti relativi a informazione, formazione e addestramento (adempimenti di legge)
- documenti ufficiali di comunicazione della politica aziendale
- dati ufficiali di monitoraggio prestazionale e di responsabilità
- documenti per l'archiviazione, la registrazione, l'aggiornamento e il mantenimento delle comunicazioni verticali
- sistemi di comunicazione orizzontali
- dati sulla reperibilità delle comunicazioni.

AUTONOMIA DECISIONALE E CONTROLLO

- documenti di richiesta pareri ai lavoratori
- verbali di riunioni
- scadenze dei lavori e degli incarichi
- documenti relativi all'organizzazione del lavoro

SVILUPPO DI CARRIERA E STABILITÀ LAVORATIVA

- tipologia di contratti presenti
- documenti su cassa integrazione
- documenti ufficiali su criteri per l'avanzamento di carriera/aumenti salariali
- documenti ufficiali relativi a concorsi interni
- media delle retribuzioni sulla media italiana e comunitaria per pari livello.

RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE E CLIMA ORGANIZZATIVO

- organigramma, descrizione delle attività
- documenti ufficiali relativi ai criteri di attribuzione di incarichi
- ricompense previste
- verbali riunioni
- documenti relativi alla diffusione della politica aziendale e delle innovazioni.

RELAZIONI INTERPERSONALI SUL LAVORO

- procedure di consultazione dei lavoratori
- verbali riunioni
- procedure che regolano i rapporti verticali e orizzontali
- documenti relativi a reclami, lamentele, richiami
- documenti relativi alle richieste/risposte di trasferimento.

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE

- DVR
- DUVRI
- descrizione delle mansioni
- schede di sicurezza
- indagini ambientali
- ciclo produttivo
- layout progettuale e attuale di strutture, macchine, impianti.

PIANIFICAZIONE DEI COMPITI

- documenti ufficiali con assegnazione di turni, turnazioni, scadenze, lavoro notturno
- descrizione delle mansioni
- procedure di feedback su rendimento e tipo di operazioni.

CARICO E RITMI DI LAVORO

- documenti ufficiali con assegnazione di turni, turnazioni, scadenze, lavoro notturno
- descrizione delle mansioni
- procedure di feedback su rapporti con esterno.

ORARIO E TURNI DI LAVORO

- documenti ufficiali con assegnazione di turni, turnazioni, scadenze, lavoro notturno
- descrizione delle mansioni.

PROGRAMMAZIONE DEL LAVORO

- documenti ufficiali su programmazione del lavoro, contratti
- descrizione delle mansioni.

DOCUMENTI PER LA RILEVAZIONE DEGLI EVENTI SENTINELLA

- Registro infortuni
- Registro quasi incidenti se registrati
- vertenze
- scioperi/ assemblee per motivi interni all'azienda, non politici; documenti sindacali
- fascicoli personali dei dipendenti per la rilevazione di:
 - ore/giorni di assenze (ferie, permessi retribuiti e non, malattia, altro)
 - richieste di cambio mansione
 - richieste di telelavoro / part-time sul tot lavoratori
 - licenziamenti o dimissioni sul totale
 - altro
- reclami da fornitori e clienti
- dati aziendali di produttività
- denunce, istanze, richiami, sanzioni
- dati in forma anonima della sorveglianza sanitaria
- segnalazioni del medico competente.

Allegato 10

Schema di procedura operativa

Nella stesura di una procedura operativa è indispensabile tenere presente che essa deve essere snella e facilmente comprensibile e applicabile.

L'elaborazione di una procedura deve essere attuata in modo condiviso: il coinvolgimento di tutti coloro che eseguiranno i compiti previsti nella procedura è essenziale per garantirne l'efficacia e l'applicabilità.

Sono, infatti, i lavoratori, in quanto conoscitori delle attività, gli unici soggetti in grado di rilevare eventuali punti critici e problematiche di esecuzione nonché di analizzare criticamente il processo al fine di intraprendere azioni di miglioramento veramente significative.

Procedure operative: requisiti e contenuti

La redazione di procedure operative deve contemplare, almeno, i seguenti aspetti fondamentali:

- definire le motivazioni e gli scopi della procedura
- identificare con chiarezza l'area di lavoro e le operazioni da svolgere (modalità e sequenze operative)
- identificare e definire i principali rischi connessi alle operazioni da compiere
- identificare le attrezzature di lavoro da utilizzare
- definire le misure tecniche, organizzative, procedurali e di prevenzione e protezione da adottare, individuali e collettive
- definire compiti e responsabilità (chi esegue, chi controlla, chi documenta).

Tecnicamente una procedura deve prevedere la chiara indicazione delle seguenti informazioni minime:

- **oggetto:** tipo di attività che verrà descritta
- **scopo:** obiettivi per cui viene eseguita l'attività in procedura
- **campo di applicazione:** in quali aree o funzioni deve essere rispettata
- **responsabilità:** quali sono le funzioni responsabili dell'applicazione
- **documenti di riferimento:** quali documenti (leggi, norme, disciplinari, pubblicazioni) riportano le informazioni che descrivono l'attività in oggetto
- **definizioni:** indicazioni per esteso di sigle e abbreviazioni utilizzate
- **eventuali note:** aspetti che occorre sottolineare, istruzioni operative (esplicitare nei dettagli un fatto tecnico), riferimenti ad altre procedure e report per registrare le eventuali non conformità.

La redazione delle istruzioni operative, ricalca, nella struttura, lo stesso impianto delle procedure operative, riportando quindi: oggetto, scopo, campo di applicazione, responsabilità, ecc, con particolare riferimento ai comportamenti da tenere ed alle misure da osservare.

Allegato 11

Verifica dell'idoneità tecnico-professionale e gestione della sicurezza dell'appalto

L'art. 26 del D.Lgs 81/08 e s.m.i., indica le misure operative e gestionali che devono essere adottate per gestire in sicurezza i lavori in appalto al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze

Secondo quanto riportato dal suddetto articolo, il datore di lavoro committente, in caso di affidamento dei lavori/servizi/forniture-somministrazioni ad imprese appaltatrici o a singoli lavoratori autonomi, all'interno della propria azienda o singola unità produttiva della stessa, deve effettuare le seguenti operazioni:

- I. Verifica dell'idoneità tecnico-professionale dell'Impresa appaltatrice**
- II. Pianificazione e gestione della sicurezza dell'appalto tramite l'eliminazione, riduzione e gestione dei rischi interferenti**

I. Verifica dell'idoneità tecnico-professionale dell'Impresa appaltatrice

Ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale il Committente dovrà richiedere all'Impresa appaltatrice almeno quanto previsto dall'Allegato XVII del D.Lgs 81/08.

Le imprese affidatarie dovranno indicare al committente o al responsabile dei lavori almeno il nominativo del soggetto o i nominativi dei soggetti della propria impresa, con le specifiche mansioni, incaricati per l'assolvimento dei compiti di cui all'art 97 (Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria).

1. Ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale, le **imprese esecutrici** nonché le **imprese affidatarie**, ove utilizzino anche proprio personale, macchine od attrezzature per l'esecuzione dell'opera appaltata, dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno:
 - A) iscrizione alla camera di commercio industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
 - B) documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 17, comma 1, lettera a), o autocertificazione di cui all'art. 29, comma 5, del presente decreto legislativo
 - C) documento unico di regolarità contributiva (DURC) di cui la Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007
 - D) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del presente decreto legislativo.
2. I **lavoratori autonomi** dovranno esibire almeno:
 - A) iscrizione alla Camera di Commercio Industria ed Artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
 - B) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo di macchine, impianti, attrezzature ed opere provvisoriale
 - C) elenco dei DPI in dotazione
 - D) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria ove espressamente previsti dal presente decreto legislativo
 - E) documento unico di regolarità contributiva (DURC) di cui la Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007

3. In caso di **subappalto** il datore di lavoro dell'impresa affidataria verifica l'idoneità tecnico professionale dei sub appaltatori con gli stessi criteri di cui al precedente punto 1 e dei lavoratori autonomi con gli stessi criteri di cui al precedente punto 2.

II. Pianificazione e gestione della sicurezza dell'appalto tramite l'eliminazione, riduzione e gestione dei rischi interferenti.

Per una migliore pianificazione, un'organizzazione complessa dovrebbe definire una procedura che stabilisca **compiti, ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione della sicurezza negli appalti.**

Il datore di lavoro committente fornisce alle imprese appaltatrici o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

I datori di lavoro (committente ed appaltatore) devono:

- cooperare all'attuazione di misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto
- coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Tali valutazioni devono essere elaborate all'interno di un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre i rischi da interferenze. Tale documento va allegato al contratto d'appalto e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi, forniture.

Elementi minimi da rilevare

- Requisiti di impresa e di organizzazione aziendale degli appaltatori in relazione alla legislazione applicabile sia in materia di sicurezza sul lavoro che di contratti d'appalto quali essenzialmente le modalità seguite per acquisire informazioni relative a:
 - capacità operative delle ditte appaltatrici
 - regolarità amministrativa delle ditte appaltatrici
 - rispondenza delle ditte appaltatrici alle normative di sicurezza vigenti.
- Contratti/ordini tra committente ed appaltatori
- Albo ditte appaltatrici (se presente) in cui rilevare le informazioni inerenti:
 - struttura
 - responsabilità nella gestione
 - criteri di inserimento/cancellazione ditte
 - verifiche e aggiornamento periodico
- La presenza ed i contenuti di eventuali norme comportamentali emesse dal Committente, eventualmente allegate al contratto/ordine, per le ditte appaltatrici
- Modalità per la gestione degli ingressi nello stabilimento delle ditte appaltatrici, ad esempio:
 - riconoscimento del lavoratore e individuazione della ditta di riferimento
 - accertamento possesso di tutti i requisiti per l'ingresso e per lo svolgimento dell'attività in cantiere
 - modalità di concessione/revoca autorizzazione all'accesso
- Criteri per individuazione e riconoscimento del personale dipendente dalle ditte appaltatrici operante nell'impianto, delle figure di riferimento (ad es. eventuali preposti), delle responsabilità. Ad esempio modalità per:

- riconoscere l'appartenenza del personale alle diverse ditte
- riconoscere e identificare i singoli lavoratori
- individuare chi può impartire ordini
- individuare chi deve controllare
- capire se il personale è autorizzato ad effettuare determinate operazioni o accedere in determinate aree
- Modalità di gestione delle ditte appaltatrici e della correlata documentazione operativa, quali ad esempio:
 - progetto
 - programmazione lavori
 - controllo avanzamento lavori
 - gestione ritardi o sovrapposizioni
- Modalità di trasmissione delle informazioni (es. documenti cartacei, documenti informatici, riunioni, colloqui, istruzioni orali), tenendo anche in considerazione le differenze linguistiche connesse all'eventuale presenza di lavoratori di diversa nazionalità, in particolare tra:
 - committente e ditte appaltatrici
 - imprese appaltatrici
 - diversi lavoratori
- Modalità di monitoraggio periodico di eventuali criticità rilevate a carico delle singole ditte appaltatrici, quali ad esempio:
 - mancata rispondenza legislativa/normativa
 - mancato rispetto di norme, condizioni contrattuali, regolamenti e procedure
 - inadeguatezza dei requisiti tecnico professionali.

Allegato 12

Scheda esempio di intervento di ispezione generale automezzo

Km:

ORE Motore:

ORE Attrezz:

Operatore:

Data:

Tempo STD: min.

Descrizione Verifiche da Eseguire e Note Operatore

CONTROLLI DA ESEGUIRE	PERIODICITÀ	NOTE OPERATORE
1 INTEGRITA' E TENSIONE CINGHIE COMANDI VARI MOTORE		
2 PERDITE OLIO/CARBURANTE DA MOTORE		
3 INTEGRITA' E SERRAGGIO SUPPORTI MOTORE		
4 PERDITE LIQUIDO IMPIANTO RAFFREDDAMENTO MOTORE		
5 INTEGRITA' E SERRAGGIO COLLARI/CONDOTTE/ MANICOTTI ASPIRAZIONE ARIA MOTORE		
6 INTEGRITA' E SERRAGGIO COLLARI/CONDOTTE/ MANICOTTI INTERCOOLER		
7 PULIZIA FILTRO ARIA (SEGNALATORE INTASAMENTO)		
8 EFFICIENZA VENTOLA RADIATORE IMPIANTO RAFFREDDAMENTO		
9 INTEGRITA' IMPIANTO GAS SCARICO MOTORE (SILENZIATORE-STAFFE-CONNESSIONI-ECC.)		
10 EFFICIENZA IMPIANTO FRENO MOTORE		
11 PULIZIA FILTRO BLOW-BY		
12 INTEGRITA'/FISSAGGIO SCATOLA GUIDA /TIRANTI/SNODI STERZO/PARAPOLVERE		
13 FUNZIONAMENTO IDROGUIDA/SERVOSTERZO		
14 PERDITE OLIO IMPIANTO IDROGUIDA /SERVOSTERZO		
15 INTEGRITA'/FISSAGGIO AVANTRENO E PARTI RELATIVE		
16 INTEGRITA' AMMORTIZZATORI-BALESTRE E PARTI RELATIVE DI ATTACCO		
17 INTEGRITA'/FISSAGGIO/FUNZIONAMENTO 3 ^a ASSE AGG. E PARTI RELATIVE(TORPRESS-ECC)		
18 INTEGRITA' GENERALE TELAIO		
19 PERDITA OLIO PONTI E DIFFERENZIALE/I		
20 PULIZIA SFIATATOIO OLIO DIFFERENZIALE/I		
21 INTEGRITA' BARRA PARAINCASTRO E PARACICLISTI		
22 EFFICIENZA IMPIANTO FRENANTE DI SERVIZIO E DI STAZIONAMENTO		
23 EFFICIENZA CORRETTORE DI FRENATA		

24 EFFICIENZA E FISSAGGIO RALLENTATORE (RETARDER)		
25 INTEGRITA' E SERRAGGIO SUPPORTI CAMBIO		
26 PERDITE OLIO DA CAMBIO		
27 PULIZIA SFIATATOIO OLIO CAMBIO		
28 INTEGRITA' E GIOCHI TIRANTERIA/SNODI COMANDO CAMBIO		
29 PERDITE OLIO DA IMPIANTO FRIZIONE		
30 LIVELLO LIQUIDO IMPIANTO IDRAULICO FRIZIONE		
31 INTEGRITA'/FISSAGGIO ALBERI TRASMISSIONE E PARTI RELATIVE(CARDANI-SUPPORTI-ECC.)		
32 INTEGRITA' GENERALE CABINA (SPECCHI- PARABREZZA-SEDILI-TERGI-PEDANE-ECC.)		
33 EFFICIENZA IMPIANTO CONDIZIONAMENTO		
34 EFFICIENZA IMPIANTO RIBALTAMENTO E BLOCCO CABINA		
35 INTEGRITA' PARAFANGHI E PARASPRUZZI		
36 LIVELLO ELETTROLITO BATTERIA/E		
37 INTEGRITA'/FISSAGGIO MORSETTI E CAVI POLI BATTERIA/E		
38 EFFICIENZA STRUMENTAZIONE-PROIETTORI-LUC I-AVVISATORI ACUSTICO-ROTALLARME-FANALI-ECC		
39 SCARICO CONDENSA SERBATOI IMPIANTO PNEUMATICO		
40 EFFICIENZA IMPIANTO PNEUMATICO IN GENERALE E PARTI RELATIVE		
41 USURA E PRESSIONE GONFIAGGIO PNEUMATICI		
42 SERRAGGIO DADI CERCHIONI PNEUMATICI		
43 INTEGRITA' E FISSAGGIO FALSOTELAIO		
44 EFFICIENZA IMPIANTO MULTILIFT (GANCIO-RULLI- CILINDRI-GUIDE-RULLO SCARRO - ECC.)		
45 INTEGRITA'/FISSAGGIO E PERDITE PRESA DI FORZA E POMPE OLEODINAMICHE		
46 INTEGRITA' GENERALE TUBAZIONI IMPIANTO OLEODINAMICO		
47 INTEGRITA'/FISSAGGIO SERBATOIO OLIO IDRAULICO		
48 EFFICIENZA CILINDRO/I STABILIZZATORE/I		
49 EFFICIENZA DISTRIBUTORI MANUALI COMANDO		
50 INTEGRITA' VALVOLE INNESTO RAPIDO IMPIANTO OLEODINAMICO		
51 EFFICIENZA GENERALE FINE CORSA-SENSORI- PROSSIMITY – FOTOCELLULE - ECC.		
52 EFFICIENZA GENERALE PULSANTIERE-CASSETTE COMANDI(PULSANTI-JOYSTICK-SPIE-STOP - ECC		
53 EFFICIENZA IMPIANTO PNEUMATICO IN GENERALE (RIDUTTORI-FILTRI NEBULIZZATORI - ECC.)		
54 CONTROLLO DI TUTTI I LIVELLI FUNZIONALI		
55 PROVA GENERALE DI FUNZIONAMENTO MEZZO		
56 INTEGRITA' TARGHE-CARTELLI-PITTOGRAMMI- PER USO E SICUREZZA		

Chiusura commessa: _____

Firma operatore: _____

Verifica collaudo: _____

Allegato 13

Misure di prevenzione del rischio da stress lavoro correlato

Allo scopo di prevenire e/o correggere potenziali situazioni stressogene, la struttura organizzativa deve, preliminarmente, adottare misure collettive per il totale dei lavoratori o per gruppi omogenei, qualora la valutazione del rischio abbia evidenziato lacune gestionali.

Tali misure possono essere specifiche per ciascun fattore di stress individuato oppure rientrare nel quadro di una politica anti-stress integrata che sia contemporaneamente preventiva e valutabile.

Queste misure possono comprendere ad esempio:

- misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare coerenza, responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro
- la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento
- l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi
- la partecipazione finalizzata a coinvolgere il personale nel prendere le decisioni è molto importante. L'assegnazione di risorse lavorative avviene di concerto con la commissione interna ed i lavoratori.

Inoltre, l'azienda dovrebbe attuare un sistema in grado di:

- favorire l'implementazione di contratti collettivi e accordi di clima
- favorire l'autonomia nel completamento dei compiti, consentendo la gestione del tempo, la partecipazione alle decisioni e adattando i carichi di lavoro alle capacità
- rendere il lavoro stimolante
- attuare un sistema di gratifiche
- assicurare interazione sociale
- evitare ambiguità su sicurezza del lavoro e prospettive
- correggere le situazioni che comportano una domanda lavorativa percepita come eccessiva rispetto alle capacità di risposta
- intervenire tempestivamente nelle situazioni di disagio.

Le misure di prevenzione consistono anche nella massimizzazione delle capacità di adattamento, della competenza e della sensibilizzazione dei lavoratori a tutti i livelli di responsabilità.

Allegato 14

Modalità di gestione, consegna e uso dei Dispositivi di Protezione Individuale

CATALOGO DEI DPI

L'aggiornamento del catalogo DPI viene effettuato in caso di necessità di variazioni dei contenuti del documento.

I RSPP e le Funzioni Acquisti collaborano, ciascuno per quanto di propria competenza, all'aggiornamento del catalogo.

Fatta salva la facoltà di ciascuna funzione aziendale, in base alla specifica valutazione dei rischi, di poter acquistare DPI non previsti a catalogo, l'azienda deve consultare il RSPP e accertare i seguenti aspetti:

- marcatura CE prevista (marcatura CE, numero della norma, classe del dispositivo, nome del fabbricante ecc.)
- presenza della nota informativa, rilasciata dal fabbricante, contenente tra l'altro le modalità di utilizzo, pulizia e manutenzione, gli eventuali accessori e pezzi di ricambio, le classi di protezione in funzione dei diversi tipi di rischi e i limiti di utilizzo.

I DPI saranno inseriti a catalogo al successivo aggiornamento.

Ogni articolo del catalogo può essere collegato, se ritenuto necessario, ad una scheda di dettaglio con le specifiche tecniche necessarie per l'acquisto.

Materiali e tessuti indicati possono subire variazioni in ragione della evoluzione tecnica e tecnologica.

Prima dell'acquisto dei DPI è sempre opportuno richiedere e prendere visione della Scheda Tecnica e della Nota Informativa rilasciate dal fabbricante.

L'aggiornamento e la revisione del catalogo possono avvenire per adeguamenti normativi, aggiornamenti tecnici dei prodotti o per esigenze aziendali dovute, per esempio, a variazioni della valutazione dei rischi, a modifiche procedurali o organizzative.

ASSEGNAZIONE DEI DPI E DELL'ABBIGLIAMENTO DA LAVORO

I DPI e l'abbigliamento da lavoro vengono assegnati in dotazione dal Dirigente:

- secondo quanto previsto per la mansione
- in base ad eventuali prescrizioni particolari del medico competente o a nuove esigenze emerse.

L'assegnazione dei DPI e dell'abbigliamento da lavoro può avvenire in diversi momenti organizzativi, come di seguito esposto.

Assegnazione individuale di base

Si attua all'atto dell'assunzione, a cura del Dirigente e consiste nella assegnazione dei DPI e degli abiti da lavoro previsti dal documento "Dotazione per unità organizzativa e mansione".

Si mantiene, ove previsto, assicurando le condizioni di funzionalità e igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e il lavaggio (per quanto attiene ai DPI e alcuni AdL).

Si mantiene mediante assegnazioni successive per cambio mansione o qualora si rendessero necessarie a seguito di smarrimento, furto, deterioramento, rottura, usura, o altra causa.

La prima consegna dei DPI di base avviene tramite prelievo in magazzino e assegnazione alla persona.

Questo processo deve essere opportunamente registrato per risultare tracciabile, durante il rapporto di lavoro, ma anche al termine di esso.

Assegnazione individuale integrativa

Deve essere effettuata dal Dirigente di competenza, consultato il proprio RSPP, ogni volta che viene individuata la presenza di nuovi rischi specifici in relazione all'attività assegnata al lavoratore.

La consegna di questi DPI avviene con le stesse modalità descritte al paragrafo precedente.

INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

L'informazione sulle caratteristiche e l'utilizzo dei DPI deve tenere conto delle indicazioni contenute nel Catalogo DPI e delle note informative fornite dal produttore.

Il programma di formazione aziendale deve prevedere l'addestramento all'utilizzo dei DPI come sancito dall'art 77 comma 5 del D.Lgs. 81/08.

In particolare, per i DPI di 3° categoria e per i dispositivi di protezione dell'udito deve essere organizzato un addestramento specifico conforme ai contenuti e alle frequenze previste dal D.M. del 2 maggio 2001.

MANUTENZIONE E CONTROLLO

Sulla base delle normative vigenti, tra cui il D.M. 2 maggio 2001, delle informazioni fornite dal costruttore e di eventuali norme tecniche di riferimento, secondo modalità e frequenze definite, i DPI devono essere sottoposti a periodica manutenzione e controllati prima di ogni utilizzo, al fine di accertare l'assenza di anomalie e l'effettiva efficienza.

In particolare opportuna manutenzione dovrà essere predisposta a cura del Dirigente per i DPI di 3° categoria che necessitano di manutenzione (es imbracature anticaduta e di trattenimento, dispositivi di protezione delle vie respiratorie, autorespiratori, elmetti ecc).

In occasione dei ritiri per manutenzione dovrà essere predisposta la consegna all'utilizzatore di un DPI sostitutivo temporaneo.

Ogni manutenzione ed ogni controllo attuato su un DPI dovrà essere opportunamente registrato dall'esecutore, sia esso interno all'Azienda, sia esso un fornitore esterno e conservata a cura del Dirigente.

RICONSEGNA E SMALTIMENTO

I DPI al termine del loro utilizzo, devono essere smaltiti conformemente alla normativa vigente in materia di rifiuti secondo, a titolo di esempio, le indicazioni riportate nella seguente tabella.

CER	DEFINIZIONE	TIPOLOGIA DPI
15 02 02	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI) assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose. <i>DPI contaminati o potenzialmente contaminati da sostanze pericolose</i>	Es: Tutti i DPI contaminati o potenzialmente contaminati di amianto; guanti protettivi impregnati o potenzialmente sporchi di sostanze pericolose; filtri esausti, tute monouso,
15 02 03	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI) assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 <i>DPI contaminati o potenzialmente contaminati da sostanze pericolose</i>	Es: Indumenti ad alta visibilità usurati, scarpe di sicurezza, abiti da lavoro usurati

RECLAMI

Vista l'importanza dell'utilizzo dei DPI, il lavoratore può inoltrare un reclamo al proprio Dirigente relativamente alla qualità dei DPI che gli vengono assegnati, anche in relazione alle caratteristiche ergonomiche o di compatibilità con altri DPI.

Il Dirigente, dopo aver analizzato la natura del reclamo, se del caso anche richiedendo il supporto del proprio SPP, valuterà le necessarie azioni.

LAVAGGIO DPI E INDUMENTI-DPI

Le registrazioni e le procedure per la gestione degli indumenti sono elencate di seguito:

- registrazione di approvvigionamento, deposito, sostituzione, lavaggio/pulizia e manutenzione dei DPI
- contratto con Ditta esterna e protocollo di pulizia/lavaggio degli Indumenti-DPI adottato
- confezionamento, trasporto e consegna degli Indumenti-DPI alla ditta esterna per il loro lavaggio
- conservazione dei DPI e degli Indumenti-DPI non usa e getta al termine del loro utilizzo.

L'azienda deve attivare i contratti necessari a garantire le condizioni di funzionalità, igiene, manutenzione, collaudo e lavaggio dei DPI e degli Indumenti-DPI acquistati; selezionare la ditta esterna in possesso degli idonei requisiti per il lavaggio e la pulizia degli Indumenti-DPI, acquisendo da essa il protocollo di lavaggio/pulizia adottato e verificarne la corrispondenza con quanto indicato nella nota informativa fornita dal fabbricante.

Inoltre, l'azienda deve:

- stabilire:
 - la frequenza e il protocollo di lavaggio degli indumenti-DPI non usa e getta
 - la procedura di pulizia e manutenzione degli indumenti-DPI secondo le istruzioni del fabbricante
 - la procedura di confezionamento, trasporto e consegna alla ditta esterna incaricata del lavaggio degli Indumenti-DPI
- verificare i processi di pulizia degli Indumenti-DPI effettuata dalla ditta esterna e la corretta procedura di confezionamento e consegna
- garantire che le operazioni per la pulizia ed il mantenimento dello stato di efficienza degli Indumenti-DPI non inficino le caratteristiche tecniche di protezione contro i rischi per i quali sono stati progettati.

ALLEGATO 15

Gestione degli infortuni: registrazione, archiviazione, analisi

1. Schema di procedura per la gestione degli infortuni

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura ha la finalità di definire le modalità, le risorse e i tempi per la gestione e la comunicazione degli infortuni ai dipendenti e ai soggetti esterni, nel rispetto della normativa vigente, e consentire il monitoraggio del fenomeno infortunistico.

La presente procedura considera anche gli incidenti che non hanno causato infortuni.

Tale procedura si applica all'azienda.

RIFERIMENTI MINIMI

- D. Lgs. 9 aprile 2008 n° 81 e s.m.i.
- Linee Guida UNI INAIL 2001
- Linee di indirizzo SGSL-R
- Piano annuale di Comunicazione per il SGSL-R

DEFINIZIONI

Vedi processo 1.3 "Termini e definizioni" delle Linee di indirizzo SGSL-R

PROCEDURE DI RIFERIMENTO

- procedure per la comunicazione interna/esterna (processo 4.2 "Comunicazione, consultazione, partecipazione e sensibilizzazione di lavoratori ed altre parti interessate")
- procedura di gestione e trattamento degli incidenti e dei quasi incidenti con indicazione di tempi e modalità per il trattamento ai fini dell'individuazione di azioni da porre nell'immediato e nelle ore/giorni seguenti
- procedura di classificazione degli infortuni, dei rischi lavorativi ed elaborazione statistica dei dati da trasmettere secondo le modalità indicate dall'azienda
- procedura per il trattamento delle non conformità: con indicazione di tempi e modalità per la gestione delle non conformità riscontrate in base alla gravità delle stesse
- procedura di pianificazione delle misurazioni e degli audit interni in relazione a:
 - politica del sistema
 - obiettivi di SGSL-R
 - indicatori di prestazione.

MODALITA' OPERATIVE DI RILEVAZIONE E TRATTAMENTO INFORTUNI OCCORSI A LAVORATORI INTERNI ALL'AZIENDA

a) Apertura infortunio

in caso di infortunio sul lavoro, il dipendente deve tempestivamente:

- comunicare l'evento all'unità/struttura/reparto di appartenenza secondo le modalità stabilite dall'azienda; l'eventuale impedimento va segnalato e documentato
- recarsi presso un presidio di Pronto Soccorso ospedaliero o struttura pubblica sanitaria e richiedere la compilazione del "primo certificato medico di pronto soccorso", in cui dovrà essere precisata la dicitura "infortunio sul lavoro"

- far pervenire immediatamente al dirigente dell'unità di appartenenza l'originale del certificato; in caso di grave impedimento, inviare provvisoriamente via fax la documentazione
- contattare, se l'infortunio è di lieve entità, l'addetto al Pronto Soccorso della propria sede di lavoro per la medicazione.

Appena ricevuta la notizia dell'infortunio, l'unità/struttura/reparto di appartenenza deve tempestivamente:

- informare il RSPP secondo le modalità stabilite dall'azienda per consentire l'effettuazione di un immediato rilievo di fatti e circostanze al fine di stabilirne le cause e provvedere alla registrazione e archiviazione dell'evento
- in collaborazione con il RSPP, provvedere a compilare ed inoltrare entro 48 ore (dalla data di ricezione della certificazione medica prescritta) il modello per la denuncia di infortunio all'INAIL ed alla Pubblica Sicurezza, integrando la denuncia con copia del certificato medico
- in collaborazione con il RSPP, compilare il modulo per la registrazione degli infortuni e annotare l'evento sul Registro Infortuni nel caso in cui l'assenza dal lavoro è di almeno 1 giorno
- provvedere alla gestione dell'assenza, secondo procedura aziendale
- inoltrare copia dei certificati medici all'ufficio/unità Risorse Umane dell'azienda
- inoltrare copia dei certificati medici e il modulo per la registrazione degli infortuni al SPP.

Ove l'evento lesivo abbia causato la morte o sia previsto il pericolo di morte, il dirigente deve effettuare la denuncia alle autorità territoriali competenti entro 24 ore dal momento dell'infortunio (art. 53, comma 2 del DPR n. 1124/1965).

Dovrà inoltre essere data immediata comunicazione ai vertici societari, all'ufficio/unità Risorse Umane dell'azienda e al RSPP.

b) Proroga infortunio

Il dipendente, nel caso del protrarsi dell'inabilità per infortunio, deve sottoporsi a visita presso l'ambulatorio della sede INAIL di residenza, prima della scadenza del precedente certificato medico.

In alternativa all'ambulatorio della sede INAIL, il dipendente può rivolgersi al proprio medico di famiglia che ha il dovere di avviare quanto prima l'assicurato stesso alle strutture INAIL per gli ulteriori accertamenti medico-legali e per la relativa certificazione.

Il medico di famiglia, in questo caso, deve redigere la certificazione secondo i modelli prescritti da INAIL; per tali certificazioni il medico non percepisce alcun compenso dal dipendente.

Il dipendente inoltre deve:

- far pervenire l'originale del certificato di proroga prodotto dall'INAIL o dal medico di famiglia all'unità di appartenenza, anticipandolo via fax se le circostanze lo richiedono
- segnalare la proroga secondo la procedura di gestione assenze

L'unità di appartenenza, ricevuta la notizia di prosecuzione dell'infortunio, deve:

- provvedere alla gestione dell'assenza secondo la corrispondente procedura
- far pervenire il certificato medico in originale all'INAIL e in copia all'ufficio/unità Risorse Umane dell'azienda e al SPP
- segnalare l'assenza al responsabile della tenuta del Registro Infortuni, per le conseguenti annotazioni.

c) Chiusura infortunio

Il dipendente, prima della scadenza del certificato precedente, deve:

- sottoporsi a visita presso l'ambulatorio della sede INAIL di residenza
- trasmettere all'Unità di appartenenza il certificato INAIL definitivo indicante l'idoneità alla ripresa del servizio e la corrispondente data di rientro.

In alternativa all'INAIL il dipendente potrà farsi rilasciare il certificato comprovante l'avvenuta guarigione e la conseguente idoneità al rientro in servizio dal proprio medico di famiglia, sempre su modelli previsti da INAIL.

L'unità/struttura/reparto di appartenenza deve:

- provvedere a far pervenire il certificato medico in originale all'INAIL e in copia all'Unità RU di Società e all'Unità Coordinamento Sicurezza
- segnalare la chiusura dell'infortunio al responsabile della tenuta del Registro Infortuni.

d) Riapertura infortunio

In caso di nuova assenza per postumi di infortunio per il quale è già stata determinata la chiusura, il dipendente deve:

- inviare il certificato di riapertura INAIL in originale all'Unità di appartenenza.

L'unità/struttura/reparto di appartenenza deve:

- annotare la data di riapertura sul Registro Infortuni nella colonna 4 con la dicitura "riapertura infortunio"
- provvedere alla gestione dell'assenza, secondo la corrispondente procedura
- informare il RSPP
- informare l'Unità RU di Società e l'Unità Sicurezza Integrata allegando copia dei certificati medici.

Segue lo stesso iter descritto nei casi precedenti.

e) Gestione amministrativa infortunio

Caso 1 - la prognosi complessiva desunta dalla certificazione presentata è inferiore o uguale a 3 giorni

L'unità/struttura/reparto di appartenenza provvede alla chiusura della pratica comunicando l'esito finale ai soggetti interessati (ufficio/unità Risorse Umane dell'azienda, SPP) e inoltrando la documentazione all'ufficio/unità Risorse Umane dell'azienda per la archiviazione.

Caso 2 - la prognosi complessiva desunta dalla certificazione presentata è superiore a 3 giorni oppure l'inabilità per l'infortunio, con prognosi entro 3 giorni, si prolunga al quarto ed oltre

L'unità/struttura/reparto di appartenenza provvede:

- ad informare il RSPP, all'ufficio/unità Risorse Umane dell'azienda dell'avvenuta denuncia allegando copia della documentazione.

L'ufficio/unità Risorse Umane dell'azienda provvede:

- a richiedere all'Unità responsabile dell'amministrazione del personale i dati retributivi (che devono essere forniti entro 30 gg. dalla richiesta) necessari per la comunicazione all'INAIL ad integrazione della denuncia di infortunio
- a comunicare all'INAIL i dati retributivi
- a gestire le comunicazioni con l'infortunato.

L'azienda, attraverso l'apposita funzione/struttura, provvede:

- a monitorare e verificare le comunicazione da parte e verso l'INAIL relativa al riconoscimento o meno dell'infortunio e a dare seguito alle informative necessarie al

RSPD, all'ufficio/unità Risorse Umane dell'azienda, all'unità di appartenenza ed al dipendente

- a chiudere le pratiche comunicando l'esito finale ai soggetti interessati (ufficio/unità Risorse Umane dell'azienda, Unità di appartenenza e SPP)
- a redigere periodicamente una analisi statistica degli eventi infortunistici avvenuti nelle società del gruppo e rendicontare i flussi economici generati dagli eventi, nonché a comunicare semestralmente le risultanze ai RSGSL-R aziendale, ai fini della predisposizione dei documenti del riesame

Le comunicazioni saranno gestite secondo le procedure e i processi appositi e dalle strutture incaricate definiti dall'azienda

f) Gestione Incidenti

In caso di incidente che non ha causato infortunio, i lavoratori coinvolti e gli eventuali testimoni riferiscono l'accaduto al preposto o al dirigente secondo le modalità indicate dall'azienda.

Questi compila un verbale di rilevazione incidente, secondo un modello predisposto dall'azienda, in cui sono riportate almeno le seguenti informazioni minime:

- descrizione dell'evento
- data e ora
- luogo (unità/reparto/luogo di lavoro/postazione)
- cause oggettive
- agente materiale
- modalità
- eventuali comportamenti pericolosi che hanno condotto all'incidente.

Tale verbale è inoltrato al RSPD che provvede alla registrazione, archiviazione e analisi, a seguito della quale il RSPD propone le azioni correttive da adottare secondo un determinato programma, in funzione della priorità dell'accaduto.

Nel caso in cui l'incidente provochi un danno materiale, il dirigente attiva la procedura per la manutenzione di immobili o per la gestione di attrezzature e arredi.

Nel caso in cui l'incidente determini una situazione d'emergenza il dirigente attiva la procedura relativa.

Nel caso l'incidente, infine, provochi un infortunio (danno psico-fisico alla persona) si procede secondo le modalità sopra descritte.

I verbali di rilevazione incidente sono archiviati a cura del RSPD.

MODALITA' OPERATIVE DI RILEVAZIONE E TRATTAMENTO INFORTUNI OCCORSI A LAVORATORI ESTERNI ALL'AZIENDA

Ai fini della rilevazione e del trattamento degli infortuni occorsi a lavoratori di ditte appaltatrici, nell'ambito delle attività di coordinamento e cooperazione nei confronti di tali ditte, gli infortuni sono classificati in:

- medicazioni senza invalidità al lavoro
- infortuni in franchigia con invalidità fino a 3 giorni non denunciati a INAIL
- infortuni indennizzati con durata superiore a 3 giorni e denunciati a INAIL entro i 2 giorni successivi al ricevimento del certificato.

Non sono considerati gli infortuni in itinere.

a) Compiti e responsabilità

DL ditta appaltatrice: con il SPP compila il Report Infortuni Imprese Appaltatrici e fa una prima analisi dell'evento e lo consegna debitamente compilato al SPP dell'azienda committente; periodicamente, consegna il modulo Statistiche Infortuni Imprese appaltatrici al SPP dell'azienda committente

SPP dell'azienda committente: segnala le anomalie potenziali cause dell'infortunio/incidente all'azienda committente; costituisce e gestisce l'archivio degli infortuni delle ditte appaltatrici; redige e sottopone in riunione periodica le statistiche infortuni

Dirigenti dell'azienda committente e della ditta appaltatrice: attuano le misure di prevenzione adeguate ad evitare il ripetersi dell'evento

DL dell'azienda committente: fornisce alle ditte appaltatrici, attraverso e con la collaborazione di dirigenti e SPP, i seguenti moduli:

- **Modulo Report Infortuni Imprese Appaltatrici:** contenente dati aziendali e dell'infortunato, luogo, data e ora dell'evento, DPI in uso in relazione alla mansione, nominativi dei testimoni, tipo e sede della lesione, prognosi I certificato, tipologia di rischio secondo standard, firma
- **Modulo Statistiche Infortuni Imprese Appaltatrici:** contenente dati aziendali, classificazione eventi e relative statistiche per evento, tipologia di rischio secondo standard, firma.

b) Gestione degli eventi

All'accadimento dell'infortunio, si attuano le parti a, b, c, d, e, f della procedura per la gestione degli infortuni/incidenti occorsi a lavoratori interni.

Le ditte appaltatrici compilano il modulo Report Infortuni Imprese Appaltatrici e lo consegnano al SPP dell'azienda committente.

2. Elenco non esaustivo delle Informazioni da acquisire ai fini della rilevazione, l'analisi e il trattamento di infortuni e incidenti

DATI AZIENDALI

Numero di addetti

Sede dell'unità locale

LOCALIZZAZIONE DELL'EVENTO

ORA E DATA DI ACCADIMENTO

CONSEGUENZE DELL'EVENTO

Infortunio collettivo (no/si): n. infortunati

Tipo di infortunio/incidente *(secondo classificazione aziendale)*

Agente materiale dell'infortunio/incidente *(secondo classificazione aziendale)*

Descrizione dell'infortunio

Conseguenze (Sede e natura della lesione, giorni totali di assenza dal lavoro, danni materiali)

Infortunio mortale (si/no)

DATI SULL'INFORTUNATO

Dipendente di ditta esterna (si/no)

Data di nascita

Scolarità

Genere

Nazionalità

Da quanti anni in Italia *(solo se straniero)*

Tipo di rapporto di lavoro

Data di assunzione *(per "dipendente a tempo indeterminato")*

Mansione *(codice professionale ISTAT)*

Anzianità nella mansione

ATTIVITÀ DELL'INFORTUNATO AL MOMENTO DELL'INFORTUNIO

- *descrizione dell'attività (azione, gesto, movimento nell'ambito di un'operazione elementare)*
- *descrizione dell'operazione elementare*
- *descrizione del compito (somma di più operazioni elementari)*
- *descrizione della criticità diretta che ha condotto all'infortunio (uso errato o improprio di attrezzatura, etc)*
- *descrizione della criticità indiretta che ha condotto all'infortunio (lacune di formazione/informazione/addestramento, stato di salute, pratica scorretta tollerata, etc)*
- *utensili, macchine, impianti in uso al momento dell'infortunio con riferimento alla tipologia e allo specifico impiego*
- *descrizione della criticità legata all'uso di utensili, macchine, impianti al momento dell'infortunio*
- *descrizione dei materiali in uso*
 - *solidi, liquidi, gassosi*
 - *processo*
 - *criticità del materiale (caratteristiche, stoccaggio, trasformazioni, movimentazione)*
- *descrizione dell'ambiente/luogo di lavoro (chiuso/aperto; spazi confinati)*
- *descrizione dei DPI in uso.*

3. Esempi di rappresentazione tabellare per l'analisi statistica degli infortuni

TERMINOLOGIA

Infortunio sul lavoro: evento lesivo avvenuto per causa violenta durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, che ha provocato danno fisico ad una persona.

Infortunio - medicazione (cautelativa): infortunio sul lavoro che abbia comportato alla persona coinvolta solo una medicazione con ripresa immediata del lavoro o abbandono per la sola parte restante del turno lavorativo.

Infortuni in franchigia: infortunio sul lavoro che abbia comportato alla persona coinvolta invalidità temporanea con astensione dal lavoro per un periodo compreso tra 1 e 3 giorni.

Infortunio INAIL: infortunio sul lavoro che abbia comportato alla persona coinvolta invalidità temporanea con astensione dal lavoro per un periodo superiore ai 3 giorni escluso il giorno dell'evento.

Infortuni in itinere: infortunio verificatosi nel tragitto da e verso il posto di lavoro.

Indice di frequenza: si intende il rapporto tra il numero degli infortuni e le ore lavorate moltiplicato per 1.000.000.

Indice di gravità: si intende il rapporto tra la durata dell'inabilità e il numero totale delle ore lavorate moltiplicato per 1.000.

Indice di incidenza: si intende il rapporto tra il numero degli infortuni e il numero di lavoratori moltiplicato per 100.

RAPPRESENTAZIONE DELL'ANDAMENTO INFORTUNISTICO

Di seguito, si riporta un elenco di tipologie di rappresentazioni dei dati infortunistici.

In relazione alla struttura organizzativa e funzionale, l'azienda può utilizzare una o più delle tabelle sotto indicate.

- ***dati generali sull'andamento infortunistico aziendale***
 - anno
 - n. eventi infortunistici complessivi indennizzati da INAIL con esclusione degli infortuni in franchigia e di quelli avvenuti in itinere
 - n. infortuni totali
 - n. infortuni totali in itinere
 - n. infortuni totali su strada
 - n. infortuni indennizzati da INAIL
 - giorni d'infortunio a carico INAIL
 - ore lavorate totali
 - indice di frequenza
 - indice di gravità
 - indice di incidenza
 - n. infortuni franchigie
 - giorni d'infortunio franchigie
 - totale giornate lavorative perse per infortunio
- ***dati statistici sull'andamento infortunistico aziendale: confronto con anni precedenti***
- ***totale infortuni registrati per tipologia (indicare anni in esame) sulla base della classificazione adottata***
- ***totale infortuni registrati per fasce di età***
- ***totale infortuni registrati per impianto/attività***
- ***totale infortuni registrati per cause di infortunio***

- ***totale infortuni registrati per cause di infortunio e per impianto/attività***
- ***dati sull'andamento infortunistico per impianto/attività***
 - anno
 - n. eventi infortunistici complessivi indennizzati da INAIL con esclusione degli infortuni in franchigia e di quelli avvenuti in itinere
 - n. infortuni totali
 - n. infortuni totali in itinere
 - n. infortuni totali su strada
 - n. infortuni indennizzati da INAIL
 - giorni d'infortunio a carico INAIL
 - ore lavorate totali
 - indice di frequenza
 - indice di gravità
 - indice di incidenza
 - n. infortuni franchigie
 - giorni d'infortunio franchigie
 - totale giornate lavorative perse per infortunio
- ***indici di frequenza e gravità per impianto/attività***
- ***percentuale di incidenza degli infortuni complessivi sugli assicurati per impianto/attività***
- ***percentuali di incidenza relative alle cause d'infortunio per impianto/attività***
- ***dati statistici relativi alle cause d'infortunio per impianto/attività***
 - infortuni indennizzati con giorni inabilità
 - infortuni in franchigia con giorni inabilità.

Allegato 16

Schema di verbale del riesame della direzione

ARGOMENTO TRATTATO	DOCUMENTI RIFERIMENTO	Problematiche evidenziate	
Grado raggiungimento obiettivi			
Risultati audit interno			
Infortuni,			
Malattie professionali			
Relazione Medico Competente			
Cambiamenti organizzazione			
Valutazione Rischi			
Incidenti, Situazioni Pericolose			
Azioni correttive, preventive intraprese			
Coinvolgimento lavoratori			
Sorveglianza sanitaria			
Scelta, gestione, efficacia DPI			
Formazione e addestramento del lavoratori			
Formazione e addestramento del preposti			
Adozione codici di comportamento/Buone prassi			
Altro:			
Decisioni prese			
PROGRAMMI			
Politica			
Nuovi Obiettivi			
Compiti assegnati			
PERSONE PRESENTI (COMPITI/FIGURA)	NOME	COGNOME	FIRMA
DATORE DI LAVORO			
RSPP			
MC			
RLS/RLST			
PREPOSTO			
RSGSL-R			
DATA			

